ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari o ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi o Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: **Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste,** Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - **Uffici**: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - **Trieste, Domenica 31 Gennaio 1932, Anno X** - **Cent. 20** - **Telefoni**: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 **Nuova Serie N. 3777**

Imminente dichiarazione di guerra della Cina al Giappone?

Un proclama di Ciang Kai Shek a tutte le truppe - Drammatica situazione a Nanchino - Gli sforzi conciliativi dei rappresentanti esteri

LONDRA, 30

Bagliori d'incendio si diffondono in Estremo Oriente: una grande conflagrazione starebbe per incominciare. Nel pomeriggio di oggi il Governo nazionale di Nanchino, in seguito a proposta fatta dall'esecutivo del Kuomintang, ha deciso di dichiarare la guerra al Giappone. La dichiarazione non sarà fatta però prima di domani mattina e sarà fatta virtualmente dal cosiddetto «Napoleone della Cina», il Maresciallo Ciang-Kai-Shek.

L'appello del Generalissimo

Oggi il Maresciallo Ciang-Kai-Shek ha lanciato un appello, a mezzo di un proclama, a tutti i comandanti e soldati sparsi per la Cina perchè prendano le armi contro l'invasore giapponese. Tra l'altro il Comandante in capo dice:

«Quantunque io mi sia ritirato dalla vita pubblica, sono pronto a morire in mezzo ai miei camerati militari. Quando mi sarà ordinato di presiedere alla linea del fuoco, vi andrò con entusiasmo. Le nostre truppe preferiscono essere annientate piuttosto che vivere sotto l'ignominia».

Nel tempo stesso Eugenio Chen e Sun-Fo, che fino a pochi giorni fa occupavano rispettivamente le cariche di Ministro degli Esteri e di Presidente del Consiglio, hanno telegrafato a tutti i comandanti di mobilitare e di organizzare le truppe e di mandarle in direzione di Sciangai. Sun-Fo ha contribuito personalmente con una somma di 200.000 lire al fondo di difesa nazionale.

Il Maresciallo Ciang-Kai-Shek, dopo aver lanciato il proclama alle truppe è partito improvvisamente da Nanchino accompagnato dal Presidente del Consiglio, per ignota destinazione. Si crede però che essi sieno in viaggio alla volta di Sciangai. Treni carichi di truppe appartenenti al 19.o corpo d'armata cinese sono partiti oggi da Nanchino alla volta di Sciangai. Alla partenza assistevano diecine di migliaia di persone, che recavano grandi cartelli con le scritte: «Resistete agli invasori! Difendete Sciangai fino all'ultimo sangue! Viva la guerra! Abbasso il Giappone!» e via dicendo.

Oggi il nuovo Ministro cinese degli Esteri Lo-Wen-Khan ha preso possesso della carica. Qualche ora dopo l'insediamento il Ministro ha fatto consegnare ai rappresentanti diplomatici accreditati a Nanchino una nuova nota nella quale tratteggia l'azione diplomatica e militare del Giappone dal 18 settembre ad oggi e denunzia la violazione nipponica del patto a nove.

Carestia a Nanchino

A Nanchino si fa già sentire la carestia. La città ha carne soltanto per tre giorni. I prezzi di tutti i generi hanno subito degli aumenti che vanno fino al 40 per cento. Nelle concessioni estere la deliberazione del Governo cinese di dichiarare la guerra ha destato un'impressione profonda. Si ritiene necessario prendere vaste misure di difesa. Le autorità estere temono che il passo cinese possa creare una serie di nuove complicazioni in quanto che il Giappone avrà il diritto di inviare ovunque truppe ad occupare tutti i punti strategici e si avranno nuovi combattimenti con effetti ancora più micidiali.

I sudditi americani residenti a Nanchino sono stati già invitati dal loro Console generale a prepararsi ad abbandonare la città entro il termine di due ore.

Il Consiglio municipale di Sciangai per il tramite dei Consoli britannico ed americano, hanno lanciato un appello di soccorso ai Governi di Londra e di Washington, per chiedere rinforzi in modo da preservare l'integrità territoriale della zona europea. I Consoli degli Stati Uniti e della Granbretagna hanno conferito oggi lungamente con l'Ammiraglio Shiosawa, a bordo della sua nave ammiraglia. Il comandante della flotta giapponese ha detto che egli è pronto a discutere le condizioni per l'osservanza dell'armistizio ed ha aggiunto che è anche disposto di negoziare direttamente con la Cina, per vedere di raggiungere un accordo. Domani mattina egli avrà un'altra riunione coi rappresentanti delle Potenze. Si spera ancora di poter evitare la guerra.

Il Consolato degli Stati Uniti a Nanchino ha invitato tutti i sudditi americani a tenersi pronti ad abbandonare la città dietro un preavviso di due ore.

Altre navi nipponiche in viaggio

A Sciangai è arrivato un altro battaglione di truppe britanniche, circa 750 uomini, provenienti dall'Egitto. Quattro cacciatorpediniere inglesi, che erano in rotta per l'Inghilterra provenienti dalle acque dell'Estremo Oriente, hanno ricevuto l'ordine di fare macchina indietro e di avviarsi a Sciangai. L'incrociatore corazzato britannico «Kent» di 10.000 tonnellate, è partito stamane da Singapore alla volta di Sciangai. La divisione asiatica della flotta americana ha ricevuto l'ordine di salpare alla volta di Sciangai e così pure le unità da guerra che sono scaglionate alla base delle isole Hawai in Pacifico.

Il porto di Sciangai ed il fiume Yang Tse pullulano di navi da guerra di ogni Paese e di ogni stazza. Altri tre incrociatori e quattro cacciatorpediniere giapponesi hanno gettato oggi le ancore nel porto, sbarcando altri cinquemila uomini di marina e di terra. Da Tokio è giunto l'ordine alla base di Kure di tenere pronte le corazzate «Ise» e «Hebyuca» di 31.000 tonnellate ciascuna, otto cacciatorpediniere e quattro lanciasiluri per salpare alla volta di Sciangai. Con l'arrivo di un'altra nave porta-aerei, che giungerà domani a Sciangai, i giapponesi disporranno di oltre cinquanta aeroplani per le loro operazioni.

A Londra e a Washington si è molto allarmati e si vanno facendo sforzi disperati per impedire lo scoppio di una guerra che metterà a ferro e a fuoco tutto l'Estremo Oriente.

Il Primo Ministro, MacDonald, ha affrettato il viaggio di ritorno dal nord della Scozia e, appena rientrato nella capitale, ha tenuto una lunga riunione coi colleghi di Gabinetto per decidere sul da farsi.

Intesa tra Londra e Washington

La collaborazione fra Granbretagna e Stati Uniti cioè le due Potenze che hanno maggiori interessi da tutelare a Sciangai è ormai un fatto compiuto. L'Ambasciatore britannico a Tokio ha avuto oggi un altro colloquio col Ministro degli Esteri giapponese. A sua volta il Segretario di Stato, Stimson, ha avuto un altro colloquio a Washington coll'Ambasciatore giapponese e con gli Ambasciatori delle principali Potenze. Il Governo americano non nasconde la sua viva soddisfazione per avere indotto l'Inghilterra, che è la Nazione interessata più di ogni altra negli affari dell'Estremo Oriente a stabilire una fattiva collaborazione anglo-americana in questa grave contingenza.

La decisione cinese di dichiarare la guerra va interpretata come un atto di disperazione, Forse coloro che intendono dichiarare la guerra, poichè non è possibile parlare di un Governo cinese nel vero senso della parola, sperano che infiammando la passione nazionalista si possa ancora restaurare un simulacro di unità nazionale. In ogni caso, secondo gli esperti militari, le speranze e le illusioni della Cina sarebbero destinate ad avere una breve durata. Infatti, non esiste un esercito cinese allo stesso modo che non esiste un Governo cinese. Vi sono soldati cinesi e Generali cinesi ma la loro efficienza bellica è scarsissima.

All'Ambasciata giapponese di Londra l'addetto militare ha dichiarato oggi che il Governo può mettere sul campo di guerra immediatamente 200.000 uomini completamente armati ed equipaggiati. Egli crede che le forze giapponesi operanti in questo momento in Manciuria ammontino a 50.000 uomini.

Sugli ultimi avvenimenti di Sciangai si hanno questi particolari. Quando ieri a mezzogiorno (ora europea) entrò in vigore l'armistizio nippo-cinese era opinione generale, per quanto non espressa, che una relativa calma non sarebbe durata più di dodici ore. Infatti, finito l'armistizio, gli scontri tra giapponesi e cinesi ripresero stamane verso le 1.30. Già ieri sera si ebbe un incidente abbastanza grave, provocato dai giapponesi nel quartiere internazionale, con la scusa di dare la caccia ad un gruppo di soldati cinesi che si diceva fossero rifugiati in un quartiere della zona internazionale.

La ripresa delle ostilità

Un gruppo di marinai giapponesi invase una scuola diretta da metodisti americani che si trovava quasi al limite del quartiere europeo. I marinai giapponesi hanno prodotto gravissimi danni ai mobili, al materiale didattico e agli impianti.

Stanotte verso l'una un cannone cinese piazzato non si sa dove sparava in direzione di un gruppo di case dove si erano accasermati i giapponesi. Una bomba colpì una di queste case che si incendiò. L'allarme fu presto dato. In breve le truppe giapponesi furono tutte pronte per respingere l'attacco. I cinesi avevano piazzato a nord e a ovest di Chapey le loro artiglierie e vari mortai da trincea sparavano sulle posizioni giapponesi. Sembra che circa 20.000 cinesi abbiano preso parte alla grande azione di controffensiva. Le artiglierie cinesi miravano soprattutto a colpire le case dove si trovava il quartiere generale giapponese, ma non hanno potuto raggiungere il bersaglio. Per quanto i giapponesi fossero appoggiati da carri blindati, da cannoncini e da numerose mitragliatrici pure dovettero cedere di fronte all'irruenza e al numero dei cinesi.

All'1.30 antimeridiane di sabato (corrispondenti alle 17.30 di venerdì europee) il quartiere generale delle forze di marina giapponesi ha annunciato che sulla fronte da esse occupata regna calma completa anche nella zona di Chapey. E' del pari annunciato ufficialmente che le autorità nipponiche hanno ordinato il disarmo di tutti i volontari i quali anzi che nella difesa della concessione saranno impiegati in lavori difensivi sul fronte di combattimento. Il comando dei fucilieri di marina degli Stati Uniti ha annunciato ufficialmente l'arresto di 14 sudditi nipponici per aver provocato disordini e commesso altri reati entro la zona delle concessioni. Sei di essi sono stati consegnati alle autorità di polizia e altri otto sono tuttora detenuti presso il comando. Numerosi quartieri della città sono rimasti all'oscuro, per atti di sabotaggio compiuti contro l'impianto di illuminazione.

6000 morti?

Questa sera però si segnala che i cinesi hanno bombardato nuovamente la zona internazionale, tentando di invaderla. Essi sono infatti riusciti a penetrare nella zona dal lato nord. Nella vasta zona internazionale si teme già una carestia di viveri non essendovene di riserva che per tre o quattro giorni.

Le forze europee americane, fra truppe regolari e volontari ammassati nella zona internazionale di Sciangai e a bordo delle navi delle diverse Nazioni ammontano ora a circa 25.000 uomini, sotto il comando del brigadiere Generale Fleming comandante delle truppe britanniche a Sciangai.

Gli ospedali della zona internazionale sono pieni di feriti cinesi e parecchie case private sono state apprestate in fretta per poter ricevere il maggior numero di feriti. Enorme è il numero di feriti fra i civili in seguito al bombardamento, al crollo delle case e agli incendi. E' impossibile calcolare per il momento le perdite. Si crede che fra i cinesi vi siano 5000 morti e fra i giapponesi un migliaio circa.

Dalle navi italiane sono sbarcati 150 marinai, i quali hanno preso posizione accanto alle truppe delle altre Potenze per la difesa della concessione internazionale.

Bombe nelle concessioni europee

Nel distretto Rang Road delle concessione europee sono esplose parecchie bombe, che hanno provocato gravi complicazioni. Due fucilieri scozzesi sono rimasti feriti da proiettili cinesi. Il nuovo tempio buddista giapponese nella via Sha-Poo ha subito danni ingenti. La chiesa cattolica americana con l'annesso ospedale che si trovano nelle immediate vicinanze sono rimaste intatte come per un miracolo.

Una seconda bomba ha colpito i locali di redazione del giornale Nichi, un'altra l'edificio della Società telefonica di Sciangai. Nell'interno delle concessioni è rimasto ucciso un giapponese, mentre un cinese ha riportato ferite gravi.

L'Ammiraglio comandante le forze navali giapponesi a Sciangai ha dichiarato che il bombardamento di Chapey è stato determinato da legittima difesa essendosi in quella città raccolte truppe cinesi indisciplinate e minacciose per la vita e gli averi dei cittadini giapponesi.

Nelle ultime ore pare che a Sciangai sia tornata una certa calma.

Il Giappone assicura il rispetto delle Concessioni internazionali

WASHINGTON, 30

L'Ambasciatore giapponese Debuchi ha dato assicurazione a Stimson della proposta del Governo di Tokio di rispettare l'internazionalità delle Concessioni internazionali di Sciangai ed ha aggiunto che lo sbarco di truppe nipponiche a Chapey non contrasta con tale assicurazione, in quanto esso è avvenuto in esecuzione di precedenti notifiche al Municipio di Sciangai. Il Dipartimento di Stato, dal suo canto, ha annunciato che gli Stati Uniti e la Granbretagna hanno presentato una protesta ufficiale contro l'azione militare di Sciangai, motivandola con il fatto che esse danneggiano grandemente tutti i movimenti del porto, con ripercussioni dirette sulle Concessioni internazionali. La protesta è stata presentata per il tramite dei rispettivi Ambasciatori presso la Corte del Mikado.

Il Ministero della Marina ha ordinato alla flotta asiatica nella base di Manilla di tenersi pronta per proteggere l'evacuazione dei cittadini americani dal territorio cinese. Il Presidente Hoover segue personalmente lo sviluppo degli avvenimenti. Il colonnello Hooker, comandante delle forze americane in quella città ha comunicato che è facilmente prevedibile a brevissima scadenza un deficiente rifornimento delle vettovaglie e il relativo contingentamento dei viveri alla popolazione e che è tutt'altro che improbabile la proclamazione dello sciopero generale e che tutta la vita commerciale di Sciangai è paralizzata.

Tokio ribadisce la legalità della sua azione offensiva

TOKIO, 30

Il Governo ha pubblicato una dichiarazione per chiarire l'atteggiamento del Giappone di fronte alla Cina. La dichiarazione mette in rilievo che le autorità giapponesi hanno richiamato ripetutamente l'attenzione del Governo cinese sui movimenti antigiapponesi che si sono diffusi per la Cina e che erano direttamente ed apertamente appoggiati dal Kuomintang. Il Giappone ha chiesto la cessazione dell'attività antigiapponese da parte del Kuomintang, come pure la repressione di ogni movimento consimile e che venissero prese misure per la protezione delle vite e delle proprietà dei sudditi giapponesi. Tuttavia le autorità cinesi non hanno prestato attenzione alla protesta del Giappone, non hanno adempiuto alle sue richieste ed hanno illegalmente interpretato le azioni antigiapponesi come dimostrazioni di patriottismo, intensificando con ciò il movimento antigiapponese, che è culminato con insulti e con delitti di lesa maestà. Il Console giapponese a Sciangai ha presentato le sue domande al Sindaco della città, il quale le ha accettate ma incompletamente, mentre il Consiglio municipale il giorno 28 dichiarava lo stato eccezionale, in seguito all'azione sovversiva di gruppi cinesi. Un giapponese che cooperava alla difesa della concessione internazionale venne aggredito dai cinesi e costretto a rispondere col fuoco per difendersi. L'attività delle navi giapponesi, similmente a quella delle altre Potenze, ha unicamente lo scopo di proteggere i connazionali. Il Governo giapponese desidera cooperare con le altre Potenze e non ha nessuna ambizione nè territoriale, nè politica, nè intende intervenire negli interessi altrui.

Un'inchiesta della S. d. N. a Sciangai

L'incarico ai rappresentanti delle Potenze

GINEVRA, 30

Secondo la promessa fatta ieri, al principio della seduta, che, come si era detto, era attesa con grandissima ansia, ha preso la parola il Segretario generale sir Erich Drummond, il quale ha riferito circa i mezzi più rapidi per ottenere informazioni dirette, sia per quanto concerne il conflitto generale in Manciuria, sia per i recenti avvenimenti di Sciangai. La cosa non è molto difficile: poichè la maggior parte delle Potenze rappresentate nel Consiglio hanno un rappresentante ufficiale a Sciangai, questi rappresentanti potrebbero essere pregati di formare una commissione e di inviare un immediato rapporto al Segretario generale, rapporto che sarebbe quindi sottoposto all'esame del Consiglio.

Il rappresentante cinese nota subito con soddisfazione, ma forse un po' troppo in fretta, che il segretario generale comincia finalmente a prendere misure energiche per il regolamento della questione mancese, proponendo di nominare una Commissione che si occuperà del conflitto, cominciando dagli incidenti di Sciangai. Però il Consiglio — aggiunge il dott. Yen — deve occuparsi non soltanto di Sciangai, ma dell'intero conflitto fra la Cina e il Giappone, ricercandone le radici, affinchè si possa mettere fine all'aggressione. Il Governo cinese non ha invocato l'art. 15 del patto, soltanto in seguito agli avvenimenti di Sciangai, ma soprattutto per quelli in Manciuria.

L'adesione dell'Italia

Sir Erich Drummond risponde dicendo che se al Segretario generale spetta di prendere le disposizioni per procedere a un'inchiesta, è invece il Consiglio che deve occuparsi del fondo del problema. Insomma pare che egli voglia avvertire i cinesi che non devono farsi soverchie illusioni circa l'opera ch'egli potrà personalmente esplicare.

E' la volta del nostro delegato al Consiglio, Ministro Rosso. Egli dice di aver già avuto una comunicazione del Governo italiano in base alla quale può rassicurare il Consiglio e il Segretario generale che il nostro rappresentante a Sciangai è stato autorizzato dal Governo di Roma a collaborare con i suoi colleghi e a far parte della Commissione che dovrà fornire informazioni sugli avvenimenti svoltisi in quella città. Ad uno ad uno tutti i mebri del Consiglio fanno su per giù le stesse dichiarazioni, compreso il rappresentante del Giappone, il quale afferma a sua volta che il Governo è pronto a contribuire all'inchiesta».

Dopo di che il dott. Sato riprende a polemizzare con il delegato cinese. Egli sostiene non esservi infrazione all'articolo 10; questa esiste soltanto quando uno Stato occupa il territorio di un'altra Potenza con l'intenzione di rimanervi. Non è questo il caso del Giappone che ha ripetutamente dichiarato che non ha mire territoriali in Manciuria, nè in qualsiasi altra città cinese. Il dott. Sato ripete qui solennemente tale dichiarazione. Sato si indugia a lungo a spiegare le ragioni giuridiche per cui il Consiglio, secondo il suo parere, non dovrebbe accedere alla richiesta cinese relativa all'applicazione dell'articolo 15.

Un momento sensazionale

Lord Cecil, che è uno dei più profondi conoscitori del meccanismo ginevrino, pare voglia compiacersi a confutare con spirito piuttosto acre le asserzioni del rappresentante giapponese. In sostanza il suo lungo discorso è press'a poco questo: Mentre i rappresentanti diplomatici del Giappone continuano ad affermare che non hanno alcuna intenzione di rimanere in Cina, l'azione militare progredisce giorno per giorno. Beninteso tutto ciò egli dice in forma molto elegante e appoggiandosi continuamente a citazioni giuridiche. Il rappresentante del Giappone replica insistendo sulla propria tesi e conclude: Non sono affatto sicuro che l'articolo 15 debba essere automaticamente applicato come afferma il rappresentante della Granbretagna.»

Rispondo nuovamente Lord Cecil e quindi intervengono nella discussione i rappresentanti della Spagna, della Jugoslavia, della Norvegia ecc. eppoi nuovamente Sato. A questo punto, mentre il dibattito accenna a non finir più, scoppia la bomba dell'annuncio della dichiarazione di guerra della Cina al Giappone. Allora il dott. Yen, intervenendo a sua volta, dice laconicamente:

«Data la gravità della situazione, è veramente spiacevole dover ascoltare, per quanto interessanti, tutti i discorsi pieni di competenza che stiamo ascoltando su questioni di tecnica e di procedura. Quello che importa è che la Manciuria e Sciangai siano finalmente liberate dall'occupazione giapponese».

Ma anche Paul Boncour, quale presidente, intende esprimere la propria opinione al riguardo. Egli esamina, si può dire, parola per parola dal punto di vista giuridico, gli articoli 10 e 11 del patto della Società delle Nazioni. Poi prega il rappresentante giapponese di voler assicurare al suo Governo che il Consiglio si è semplicemente limitato a interpretare strettamente il patto della lega, che è un patrimonio comune a tutte le Nazioni che ne fanno parte. La seduta viene quindi tolta.

Norme di stile fascista

del Segretario del Partito

ROMA, 30

Il Segretario del Partito on. Starace ha diramato ai Segretari delle Federazioni provinciali fasciste alcune disposizioni che per il loro contenuto etico hanno un particolare significato e devono inquadrarsi con le norme di vita e di stile impartite nei giorni scorsi.

L'on. Starace avverte innanzi tutto che, recandosi in provincia, desidera rendere omaggio con la massima semplicità ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione. Massima semplicità, ammonisce il Segretario del Partito. Ogni altra manifestazione, che per il suo carattere di fastosità suonerebbe in stridente contrasto col rito di omaggio ai Caduti della grande guerra e ai martiri dell'epica riscossa fascista, dev'essere decisamente evitata perchè non conforme ai dettami di vita del Fascismo.

Il Segretario del Partito ha espresso inoltre il desiderio, in occasione di visite a Fasci e a Federazioni provinciali, d'intrattenersi personalmente con le Camicie nere che hanno partecipato all'adunata di piazza San Sepolcro (23 marzo 1919) qualora ve ne siano. Questo proposito manifestato dall'on. Starace, sarà appreso con particolare senso di compiacimento da tutte le Camicie nere della vigilia. Esso ha un suo preciso significato il cui valore non può sfuggire ad alcuno. Egli desidera in questo modo sottolineare il posto d'onore che spetta ai veterani della primissima ora.

Il Segretario del Partito ammonisce inoltre che la scuola di mistica fascista è una sola: quella istituita a Milano.

Di particolare importanza deve inoltre considerarsi la tassativa disposizione data ai Segretari federali, con la quale si stabilisce che qualsiasi iniziativa di carattere generale (per esempio svecchiamento, versamento di contributi, ecc.) di competenza delle pubbliche amministrazioni, non potrà essere presa senza la sua preventiva autorizzazione. Egli fa rilevare in proposito che, per tali iniziative, egli solleciterà a sua volta le autorizzazioni delle stesse.

Significativo è poi l'avvertimento dato dal Segretario del Partito alle Federazioni provinciali a proposito di alcune amplificazioni fuori di tono. Si legge spesso su alcuni giornali: «Il gerarca massimo della provincia». A nessuno sfuggirà l'inopportunità di una tale definizione. Il capo del Partito nella provincia ha una sua specifica qualifica fissata dall'ordinamento gerarchico del Partito. Egli è il Segretario federale. Ogni altra parola che dovesse essere aggiunta a tale qualifica, oltre ad essere in stridente contrasto con lo stile del Fascismo, risulterebbe di discutibilissimo buon gusto. I Segretari federali dovranno essere i primi a curare l'esatta osservanza di questa disposizione.

Dopo aver ricordato che la corrispondenza diretta ai Fasci italiani all'estero dev'essere inviata alla Segreteria generale dei Fasci stessi in Roma, Palazzo Chigi, il Segretario del Partito avverte infine che alla Coppa delle Mille Miglia dovrà essere dato il massimo appoggio.

Nel decimo annuale della Milizia

Le vibranti celebrazioni di domani

ROMA, 30

Come abbiamo annunciato, lunedì 1.o febbraio, in occasione dell'annuale della fondazione della Milizia, si riunirà a Palazzo del Littorio il Direttorio Nazionale del Partito.

Il saluto del Partito

Dopo aver commemorato il Quadrunviro Michele Bianchi, che della Milizia era caporale d'onore, il Direttorio voterà un ordine del giorno di saluto alla Milizia stessa. Il Direttorio del Partito sospenderà quindi la seduta e si recherà al Comando generale della Milizia. Successivamente, insieme col capo di S. M. della Milizia, il Luogotenente generale Attilio Teruzzi, il Direttorio Nazionale parteciperà alla cerimonia inaugurale della Caserma dei Mutilati.

Nella mattinata di martedì 2 febbraio il Direttorio riprenderà i suoi lavori per la trattazione dei restanti argomenti dell'ordine del giorno da lui già reso noto.

Per la prima volta alla parata della Milizia interverrà il labaro della Milizia, che sarà ritirato il mattino alle 9 da un ufficiale della scorta d'onore. Il labaro, che si trova nel gabinetto di lavoro del Segretario del Partito, verrà affidato all'alfiere direttamente dall'on. Starace. Per disposizione impartita dal Segretario del Partito, l'annuale della fondazione della Milizia sarà rievocato in tutte le sedi dei Fasci da oratori designati dai Segretari federali.

L'ordine del giorno di S. E. Teruzzi

Il *Foglio d'Ordini* della M. V. S. N. reca:

Ordine del giorno 1.o febbraio 1932-X: «*Camicie nere, mentre il sacrario riapre le porte per l'appello di altri 14 camerati morti nell'anno IX per la Rivoluzione fasciste, la Milizia, ad onorare la sua gloriosa coorte del sacrificio, mette in linea le aristocrazie del suo valore. L'albo d'oro «I decorati» è la germinazione spontanea di quello dei Caduti ed attesta la continuità ideale della Marcia. Camicie nere! Presentiamo le armi ai valorosi e giuriamo di emularli, come sentiamo di eguagliarli nella passione per l'Italia e per il Duce: A Noi!*» — Roma, nel IX annuale di fondazione della Milizia. - Il capo di S. M. della Milizia: *A. Teruzzi.*

Ecco l'elenco delle Camicie nere della Milizia cadute e morte in servizio nell'anno IX: 1) Camicia nera Cappellato Luigi, 24.a Legione; 2) Camicia nera Ziviani Romeo, 58.a Legione (caduto); 3) Camicia nera Burrini Marco, 60.a Legione (caduto); 4) Camicia nera Calcatera Luigi, 1.a Legione ferroviaria; 5) Camicia nera Zucchinali Giacomo, 2.a Legione ferroviaria; 6) Camicia nera Palandri Primo, 7.a Legione ferroviaria; 7) Camicia nera Pappagallo Francesco, 11.a Legione ferroviaria; 8) Camicia nera De Vercelli Ettore, 11.a Legione libica; 9) Camicia nera Scibetta Rocco, 1.a Legione libica; 10) Camicia nera Giusiani Mario, 1.a Legione portuaria; 11) Camicia nera Gervasi Luigi, Milizia forestale (caduto); 12) brigadiere Messina Vincenzo, Milizia della strada; 13) Camicia nera Ramazzotti Quintillo, Milizia forestale (caduto); 14) Camicia nera Sciuto Orazio, Milizia della strada.

Gli altissimi compiti delle CC. NN.

Il Generale Teruzzi ha dettato per la *Rassegna Italiana*, che lo pubblica nel suo prossimo fascicolo, uno studio riassuntivo in cui tratteggia il nascere e il perfezionarsi del Corpo creato con deliberazione presa dal Gran Consiglio il 12 gennaio 1923 ed oggi inquadrato tra le Forze Armate dello Stato.

«La Maestà del Re — scrive il Generale Teruzzi — con Decreto 4 agosto 1924 annoverò la Milizia fra le Forze Armate dello Stato. Da allora essa ebbe il suo posto e i suoi precisi compiti nel quadro della Nazione. Le Camicie nere, qualche mese dopo, giurarono fedeltà al Re. Il rito fu celebrato così come il Duce ordinò coll'ordine del giorno del 27 ottobre: «Nel secondo anniversario della Marcia su Roma, siete chiamati a compiere un rito solenne: giurare fedeltà al Re. Lo farete con pura coscienza, con lealtà assoluta, con voce gagliarda. Inquadrati nelle vostre ferree Legioni, offrirete ancora una volta alla Nazione uno spettacolo superbo di forza e di disciplina. Sfilando in unione coi reparti dell'eroico Esercito, della invitta Armata e della gloriosa Aviazione, riaffermerete la solidarietà che lega insieme tutte le Forze Armate dello Stato».

Delineati i caratteri del Corpo, quali essi risultano sia dagli ordini del giorno del Gran Consiglio, che dalle norme emanate nel regolamento di disciplina e dalle numerose prove date alla Nazione, il Generale Truzzi passa a trattare dello sviluppo e del divenire della Milizia. Illustrati i compiti dell'istruzione premilitare, dell'inquadramento delle forze giovanili e dei corsi allievi ufficiali per gli universitari, il Gen. Teruzzi esalta l'azione dei battaglioni d'assalto:

«Se i battaglioni sono la più maschia manifestazione della forza spirituale e della gagliardia fisica dei legionari, poichè inquadrano uomini nel fiore dell'età, la Milizia D. I. C. A. T., assolvendo nell'orbita della Nazione un compito non meno importante e non meno delicato, accoglie nei ranghi giovanetti non ancora chiamati alle armi e coloro che si avviano oltre la soglia della maturità. Essi imparano, senza essere distolti dalle ordinarie occupazioni, a difendere la loro terra, la loro famiglia, la loro casa; realtà che emana una poesia al cui fascino nessuno può sottrarsi, ma che indubbiamente parla con accenti più intimi ai cuori dei giovanissimi e degli anziani.

Le Camicie nere — conclude il Gen. Teruzzi — hanno l'onore di vigilare in armi ai valichi della Patria e nelle assolate contrade dell'oltre mare.

Il *Foglio d'Ordini* della Milizia reca un lungo elenco delle Camicie nere decorate al valore nell'anno IX e che saranno premiate in forma solenne domani, 1.o febbraio, annuale della Milizia.

Un congresso d'arte contemporanea

in occasione della Biennale di Venezia

VENEZIA, 30

Come fu in precedenza annunciato, nei giorni immediatamente successivi all'inaugurazione della Biennale di Venezia e cioè dal 30 aprile al 2 maggio, verrà tenuto in Venezia un congresso internazionale d' arte contemporanea. Tale congresso si propone di esaminare tutte le questioni inerenti alla produzione artistica. All'insegnamento, alle esposizioni, alla galleria di arte moderna, ai collezionisti e negozianti, per facilitare e migliorare sempre più in questo campo il rapporto e le intese internazionali. La Biennale ha affidato la presidenza dell'importante manifestazione che non ha precedenti, a S. E. Ugo Ojetti, la vicepresidenza all'on. Oppo; Roberto Papini assumerà la segreteria accanto al segretario generale della Biennale. A reggere le varie sezioni verranno invitati i delegati delle Nazioni straniere per i padiglioni e ad essi saranno aggiunti altri artisti e critici italiani e stranieri. Ai congressisti saranno accordate particolari facilitazioni di viaggio.

Il Duce assiste all'addestramento di reparti di granatieri

ROMA, 30

Il Capo del Governo, accompagnato da S. E. il Ministro della Guerra Gen. Gazzera, si è stamane di buon ora recato a piazza d'armi, dove reparti di granatieri compivano esercitazioni, addestrandosi nei movimenti e nelle armi. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto per il comportamento e l'addestramento dei reparti presenti. Si trovavano in piazza d'armi anche S. E. il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi e il capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzi.

Le direttive del Duce a Grandi per la Conferenza del disarmo

ROMA, 30

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro Grandi, il quale gli ha sottoposto il lavoro preparatorio compiuto dalla Delegazione italiana che parteciperà all'imminente Conferenza del disarmo. Il Capo del Governo ha fissato le direttive secondo cui dovrà svolgersi l'azione della nostra Delegazione.

Le oscure prospettive della situazione internazionale

GINEVRA, 30

Il *Journal de Génève* dice che si sta attraversando una burrasca. Gli interessi dei potenti gravitano intorno agli armamenti e si difendono. La nave da guerra, come quella la cui costruzione è stata ora decisa dalla Commissione della marina della Camera francese, dà il beneficio ai fabbricanti di una ordinazione di 200 milioni. Tutto sarà fatto per dare ai popoli l'impressione che la guerra è fatale ed imminente, per stornare gli spiriti dal disarmo, acuire i sentimenti ed eccitare gli uni contro gli altri.

Vi sono poi altri fatti — continua il giornale. — Briand non è più Ministro, Bernstorff si è ritirato, l'Inghilterra si è privata dei servigi di Lord Cecil, tutti buoni artefici del disarmo. Il Governo americano pare disinteressarsi dell'opera di cui si è fatto lungamente campione e che esso soltanto può fare compiere coi mezzi materiali e politici di cui dispone. Il Governo britannico, se i sintomi sono esatti, non solo si disinteressa del disarmo, ma vi è contrario ed invia una delegazione con lo stesso spirito del 1927, che si fa precedere da una campagna di stampa che non lascia dubbio.

Il giornale dice che si ripete quanto avvenne nel 1925, quando la defezione dell'Inghilterra costò la vita al protocollo di Ginevra e conclude: Nel momento in cui i popoli avrebbero bisogno di fiducia nella Società delle Nazioni essi apprendono che questa sembra cadere e che il suo segretario si dimette. E' impossibile che i popoli non siano scossi da questi fatti.

Una riunione dei delegati francesi

PARIGI, 30

La delegazione francese alla Conferenza del disarmo si è riunita stamane per la terza volta sotto la presidenza del Ministro della Guerra signor Andrea Tardieu. Tutti i delegati, fatta eccezione del signor Paul Boncour e Massigli, assistevano alla riunione. Il Ministro della Guerra aveva pure pregato il Maresciallo Petain, il Generale Weygand e il Generale Chaber segretario del Consiglio superiore per la difesa nazionale di assistere alla seduta.

Durante la riunione è stato preso in esame l'atteggiamento che la delegazione francese dovrà assumere.

Benes prevede che la Conferenza durerà un anno

PRAGA, 30

Il Ministro degli Esteri, dott. Benes, è partito quest'oggi alla volta di Ginevra, dove rappresenterà la Cecoslovacchia a quella Conferenza del disarmo.

Prima della partenza egli ha ricevuto una deputazione della Lega femminile per la pace e la libertà, alla quale ha detto che, secondo il suo modo di vedere, la Conferenza durerà almeno un anno e che più tardi, a periodi da cinque a cinque anni ci si avvicinerà a tappe alla meta finale da raggiungere.

Radek giornalista sovietico non può andare a Ginevra

BERLINO, 30

Assieme alla delegazione di Litvinoff è giunto a Berlino il famoso comunista Radek. La Germania gli aveva concesso un visto di passaggio attraverso il suo territorio. Radek doveva recarsi in Svizzera quale corrispondente delle *Isvestia* alla Conferenza del disarmo. La richiesta fatta a Berlino presso la Legazione svizzera per ottenere un visto per Radek non è stata accolta perchè Radek dopo il 1917, quando assieme a Lenin lasciò la Svizzera per recarsi in un vagone piombato in Russia, fu informato dalle autorità svizzere che non avrebbe potuto più mettere piede in quel Paese.

L'Italia e l'accordo franco-inglese per la frontiera fra la Siria e la Transgiordania

GINEVRA, 30

Il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato oggi anche dell'accordo franco-britannico del 31 ottobre 1931 relativo alla delimitazione della frontiera fra la Siria-Djebel-Drusi e la Transgiordania. E' relatore il rappresentante jugoslavo.

Si tratta di una questione che, se non nel caso specifico, riveste invece in linea di principio un'importanza grandissima. Il rappresentante dell'Italia, Ministro Rosso, conseguentemente al grande interesse che il nostro Paese porta in tutte le questioni relative ai mandati, si dichiara persuaso che l'accordo tra la Francia e la Granbretagna è un ottimo accordo, firmato nell'interesse delle popolazioni. Ad ogni modo deve trattarsi di un'eccezione. In via normale non soltanto il Consiglio, deve essere persuaso della necessità delle modifiche da apportarsi alle frontiere, ma soprattutto dev'essere sentito il parere della Commissione dei mandati.

Dpo di che ha avuto luogo uno scambio di vedute tra il Ministro Rosso, Lord Cecil e Paul Boncour. Poichè il Consiglio fa proprio il punto di vista del nostro rappresentante, il rapporto del rappresentante jugoslavo è approvato all'unanimità.

Pacchi esplosivi e lettere anonime

Le confessioni del milionario criminale

TORINO, 30

Nella giornata di oggi Mario Silvio Merighi, lo speditore dei pacchi esplosivi tradotto ieri da Verona nella nostra città, è stato interrogato in carcere dal sostituto Procuratore del Re, cav. Prassone, e dal giudice istruttore cav. Alfero.

Il Merighi, che si è qualificato pazzo, ha presentato ai funzionari che lo trassero in arresto un certificato medico di Angelo Murri, in cui viene dichiarato affetto da cerebrospinite. A tale malattia il Merighi attribuisce il cattivo impulso che lo ha spinto ad agire in forma così grave e così abbietta. Egli ha detto che, incapace di affetti femminili a causa del suo male, la sua vita si è svolta sempre triste e in solitudine. Ne è derivato di conseguenza un sordo rancore contro il destino e un odio cieco contro gli uomini in generale, rancore e odio che trovavano sfogo nell'immaginare e mandare a esecuzione dei piani criminosi. E' stata una foga istintiva, oscura contro cui resisteva invano, a spingerlo al male.

Certe volte era spinto fin durante il sonno da una specie di bisogno sadico di crudeltà e doveva alzarsi per mandare una lettera anonima o confezionare un pacco esplosivo, senza di che non avrebbe potuto prender sonno nè tranquillità. Alle obiezioni mossegni, il Merighi ha risposto che nei suoi momenti normali si rammaricava del male compiuto, ma quando era di nuovo in preda alla follia ricominciava la sua bieca attività.

La maggior parte delle vittime, egli ha dichiarato, gli era sconosciuta: scelse i nomi dei destinatari dei suoi pacchi da elenchi di pubbliche cerimonie o da annuari. Il criminale nega di aver avuto dei complici. Ammette di conoscere il Quesada, ma nega di averlo mai messo al corrente della sua segreta attività.

Per ora il Merighi e il Quesada non sono ancora stati posti a confronto. Neanche la domestica del Merighi è stata ancora interrogata. Dopo le confessioni del Merighi, l'interesse della causa si riduce a conoscere se il Quesada e il Franceschini, detenuti da circa due anni per le imputazioni loro elevate in seguito alle indagini su quattro pacchi spediti a Torino nel marzo del 1929, siano complici o innocenti.

Gli ordigni spediti a Venezia

VENEZIA, 30

Profonda impressione ha destato a Venezia l'arresto del bieco criminale Mario Silvio Merighi di anni 36, da Verona, il milionario che spedì da varie città ben 48 pacchi esplosivi, iniziando la sua fosca attività nel 1929. E l'impressione è stata tanto più profonda in quanto anche Venezia fu teatro delle gesta del criminale, giacchè alcuni dei pacchi contenenti esplosivi giunsero e partirono dalla nostra città.

«Morte o Carlotta, rammenta»

Gioverà riepilogare la triste rassegna. Il primo fu un pacco spedito da Genova il 2 giugno 1924, indirizzato al cameriere Fasan Alfredo dimorante a San Marco 2513. Il destinatario però si trovava allora a lavorare in Francia. Il bollettino di spedizione aveva come indicazione del mittente il fratello del Fasan Mario, abitante a San Polo 2279 A. Poichè era inconcepibile che questi, il quale non si era mai mosso da Venezia, spedisse da Genova un pacco al fratello, che invece si trovava a Parigi, temendosi giustamente qualche tranello, il pacco in questione veniva portato in Questura e lì aperto colle dovute cautele. L'involto conteneva mezzo chilo di polvere nera, mischiata con venti pallottole di piombo calibro nove, e una fialetta di vetro contenente un liquido, che neppure i chimici all'analisi seppero identificare. Inoltre il pacco era munito di uno speciale ordigno composto di un detonatore in diretta comunicazione con la legatura esterna, in modo che, non appena la persona si fosse accinta ad aprirlo, tagliando lo spago, il detonatore, che era armato, esplodeva, poichè la slegatura del pacco aveva per effetto di lasciar libero un elastico trattenente un percussore, che batteva allora contro una capsula di fulmicotone, provocando la esplosione generale. Dentro all'involto c'era anche un breve scritto: «Morte o Carlotta, rammenta». Questa frase era veramente enigmatica; con questo nome si chiamava sì la madre del Fasan, ma la poveretta era morta da parecchio tempo.

Ora la nostra squadra mobile si scervellò lungamente per scoprire la correlazione che poteva esistere fra il mittente e la signora, a cui era indirizzata la frase. Naturalmente anche le più acute supposizioni non rivelarono nulla.

Contro il direttore del «Gazzettino»

Il secondo pacco giunse alla redazione del *Gazzettino* all'indirizzo di G. B. Talamini, SS. Salvatore. Era stato spedito da Brescia il 9 ottobre 1925 e c'era l'indicazione «contiene libro». Si trattava di una cassetta di legno di 20 centimetri per 10; apertala, si vide che essa conteneva invece della polvere nera frammista a capocchie di zolfanelli e a balistite. C'era anche una busta gialla con l'indirizzo: «Fasan Alfredo, presso Ambasciata RR. SS., Paris»; e nella busta un foglio di carta da bollo da lire una e una stampiglia di gomma con l'intestazione della Massoneria A. G. D. G. A. G. Nella carta bollata erano scritte ancora le parole: «Fasan Alfredo, Paris - chiedere informazioni a Paris, essendo cameriere presso l'Ambasciata russa».

Il terzo pacco, sempre all'indirizzo di Alfredo Fasan fu spedito da Torino il 18 ottobre dello scorso anno. Giunse qualche giorno dopo a Venezia all'Albergo Centauro, perchè così era indicato il domicilio del Fasan. Non trovandosi il cameriere Fasan in questo albergo, il pacco fu ricevuto dalla proprietaria signora Amalia Grassi, la quale alla fine lo mandò indietro per un fattorino alla posta dell'Ascensione; qui, siccome l'involto non passava per la buca delle stampe, fu consegnato al postino che lo mise direttamente nel sacco e lo portò alla posta della Ferrovia. In questo ufficio però, visto che non c'era l'indicazione prescritta «respinto dal mittente», l'involto venne rimandato al centro. Si trattava di un tubo di rame di dimensioni abbastanza notevoli, con l'etichetta «stampe». L'impiegato dell'Ufficio centro, Umberto Lazzarini, si apprestò ad aprirlo, per vedere a chi dovesse respingerlo, dato che all'esterno non c'era alcuna indicazione del mittente. Il pacco allora esplose, cagionando ferite per fortuna leggere all'impiegato stesso.

Ora è da spiegare perchè lo sconosciuto avesse mandato il pacco proprio all'Albergo Centauro, dove il Fasan non si era fatto mai vedere. Evidentemente il mittente cadde nell'errore, leggendo sui giornali, a proposito del pacco già spedito al *Gazzettino*, che il Fasan serviva allora all'Albergo Centauro, cosa invece non vera.

Sempre la stessa mano

Questo per quanto riguarda le spedizioni a Venezia. Per le altre è certo che il milionario Merighi fu qui parecchie volte per attuare i suoi piani criminosi; si sa di certo che il 4 settembre 1924 all'Ufficio postale dell'Ascensione egli consegnò un pacco indirizzato all'avv. Cornelio Detoni a Torino. All'Ufficio postale di quella città, ove si era recato il prof. De Toni per ritirare il pacco, essendo avvenute contestazioni perchè il nome non corrispondeva precisamente all'indirizzo, l'involto venne aperto sul posto, causando una esplosione che ferì parecchi impiegati.

Un altro pacco il criminale spedì da Venezia il 5 maggio 1928, diretto, questa volta, al prof. Girolamo Piccardi di Torino. Il destinatario lo ricevette tre giorni dopo, lo aperse e, certo per cattivo funzionamento del detonatore, invece che scoppiare ne uscì una densa nube di fumo. Vi si gettò sopra dell'acqua, evitando così un sinistro.

Tutti questi riferimenti sono di cose conosciute e provate, giacchè può darsi che il folle ne abbia fatte altre di queste spedizioni, che non hanno lasciato traccia.

Ora la squadra mobile di Venezia è venuta a precisare senza equivoco che, anche per quanto riguarda la nostra città, si tratta delle gesta criminali del veronese. Difatti tutte le indicazioni scritte, trovate nei pacchi citati, accuratamente confrontate fra loro, svelano la stessa scrittura, che esaminata con le scritte dei numerosi altri pacchi diramati per tutta Italia, dimostra sempre la stessa mano. A conferma di ciò, se pur ce ne fosse bisogno, vengono anche le attestazioni e i ricordi del cameriere Alfredo Fasan il quale trovasi attualmente a Venezia e abita in Campo Manin, e di un impiegato dell'Istituto Federale di Credito, il rag. Giuseppe Zane. Quest'ultimo è entrato già in scena al tempo in cui, dietro ad un pacco di esplosivo ricevuto dal capo stazione di Gorizia, fu trovato su di una striscia di carta il suo nome e cognome, segno forse che il mittente aveva avuta prima l'intenzione di spedirlo allo Zane e poi si era pentito.

Il racconto di un commilitone

Ma prima di oggi, tanto il Fasan come il rag. Zane, sebbene il cav. Coniglio comandante della squadra mobile che si occupò appassionatamente della enigmatica vicenda, li avesse in tutti i modi, sviscerando la loro vita passata, aiutati a ricordarsi di qualche fatto od episodio che avesse anche lontana attinenza con lo sconosciuto speditore, per quanto rinvangassero nella loro memoria non avevano saputo fornire alla giustizia la minima indicazione utile. Fu solo la lettura dei giornali di ieri, contenenti l'arresto e la descrizione dell'attività del fosco Merighi, che aperse loro gli occhi, togliendovi la benda che s'era ispessita col tempo.

Infatti il Fasan prima e poi lo Zane si sono ricordati di avere avuto 17 anni or sono a commilitone proprio l'arrestato, il quale faceva parte come loro del 3.o Genio Telegrafisti alla Caserma Vittorio Emanuele a Firenze. Anzi il Fasan aveva nella camerata la branda posta proprio di fronte a quella del Merighi, mentre lo Zane gli dormiva a fianco. Il Fasan poi partì per formare la 32.a Compagnia telegrafisti mobilitata, mentre il Merighi fu inviato a formare la settima a Bologna. Da allora non seppe più nulla del veronese. Lo descrive però come un psicopatico e un anormale: era un tipo di una timidezza estrema; gli bastava il più piccolo rimprovero per farlo profondamente sconfortare ed avvilire. Sempre solo e taciturno, non partecipava mai alla spensierata vita dei compagni, e quando lasciava la caserma per la libera uscita, alla soglia del quartiere era sempre ad aspettarlo la madre sua che doveva avere un grande ascendente sopra il figlio, giacchè, almeno da quanto sembrava ai compagni, più che amarla egli la temeva, non contraddicendola mai e facendo, come un bambino, tutto quello che alla signora veniva in mente di volere.

Ad epilogo di questa fosca vicenda mettiamo la nota serena. Il Fasan è ora forse il più felice, del resto, perchè finalmente si è tolto un incubo dal cuore, che gli amareggiava profondamente l'esistenza. Difatti, e ciò è giustificato, egli era afflitto senza tregua dal pensiero di qualche altro nuovo attentato misterioso contro la sua persona.

Un istituto di Pavia assorbito
della Banca del Lavoro

ROMA, 30

Per effetto di accordi conclusi in applicazione delle direttive del Governo in materia di concentrazione bancaria, la Banca Nazionale del Lavoro, istituto parastatale, assumerà sotto l'osservanza delle formalità di legge il seguito degli affari della Banca Popolare agricola e commerciale di Pavia. In pendenza dell'esecuzione di tali formalità la Banca Nazionale del Lavoro assume fin d'ora la piena e completa garanzia dei depositi, sotto qualunque forma costituiti presso la Banca Popolare di Pavia e assicura i mezzi di credito necessari per il sempre maggiore sviluppo economico di una fra le più industri regioni del Paese.

Nessuna banca assumerà
l'appellativo di «cattolica»

CITTA' DEL VATICANO, 30

L'Osservatore Romano comunica:

«I giornali annunciano prossime costituzioni di banche che assumerebbero l'appellativo di cattoliche. Crediamo opportuno, anzi doveroso, far notare che tale appellativo non è stato autorizzato dai competenti superiori ecclesiastici».

La protesta della Santa Sede
per l'espulsione dei Gesuiti dalla Spagna

MADRID, 30

Il Nunzio mons. Todeschini ha presentato oggi al Presidente del Consiglio, in assenza del Ministro degli Esteri, la protesta della Santa Sede per l'espulsione dei Gesuiti. Sembra che la Congregazione abbandonerà i conventi allo scadere del 10.o giorno soltanto, dietro invito formale delle autorità. Le partenze finora avvenute riguardano soltanto i novizi. Parte dei Gesuiti passerà nel Belgio parte in Francia, dove sono state iniziate in questi giorni trattative per l'acquisto di immobili. — (*Radio Stefani*).

L'Arcivescovo di Malta proibisce
la lettura dei giornali stricklandiani

MALTA, 30

Una lettera dell'Arcivescovo Caruana inviata alle autorità ecclesiastiche ammonisce severamente i giornalisti, che abusano della loro nobile missione servendosene nel male. La lettera dichiara proibita «Sub grave» la lettura del foglio settimanale dialettale *Dott. Xeccheo* che porge da parecchio tempo ai suoi lettori un lento ed insistente veleno contro tutto quello che sa di ecclesiastico, senza risparmiare la sua ironia neanche contro il Vicario di Gesù Cristo. Proibisce «Sub grave» la lettura di ogni giornale o libero foglietto che in futuro potrà pubblicare Gino Muscat Azopardi, direttore del menzionato *Xeccheo*, fino a tanto che egli non dia segni sufficienti di resipiscenza. Dichiara proicita «Sub grave» la lettura del giornale *Iüdehen*, che osò accollare alla lettera pastorale del primo maggio 1930 la colpa della crisi economica che travaglia Malta, aizzando così il popolo contro gli autori della stessa ed incitando la plebe ad imprecare su di loro la maledizione del cielo. La condanna ecclesiastica si riferirebbe ai giornali stricklandiani.

L'Istituto di ricovero di Zara

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio decreto 29 ottobre 1931, n. 1697, con il quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per gli Interni, l'Istituto di ricovero e di istruzione professionale e agricola per gli orfani di guerra e fanciulli abbandonati con sede in Zara, viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato, con una modifica, lo statuto organico.

Il congresso delle autostrade
La seconda riunione, a Milano

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. conte avv. Giacomo Suardo, commissario governativo per le autostrade, il quale a nome dell'Ufficio internazionale delle autostrade di Ginevra gli ha chiesto l'autorizzazione di tenere a Milano, in occasione della prossima Fiera campionaria, la seconda riunione del congresso delle autostrade, intesa ad illustrare gli sviluppi costruttivi economici e giuridici di questo nuovo mezzo di comunicazione di origine schiettamente italiana ed a studiare le possibilità future. S. E. il Capo del Governo ha dato il suo consenso alla proposta.

La losca figura d'un rinnegato
e le sue mene in Germania

ROMA, 30

La *Tribuna* pubblica: Ci giunge notizia da Berlino che un tale conte Bossi Fedrigotti, testè passato in Germania dall'Austria e dichiarandosi perseguitato politico del Regime fascista, il che gli dava modo in ogni occasione di gettare il suo veleno contro l'Italia, ha tenuto colà alcune conferenze di schietta intonazione antifascista, nelle quali è andato affermando che il popolo sudtirolese subirebbe da parte del Regime atroci sofferenze fisiche e morali.

E' bene che gl'italiani sappiano chi è questo torvo figuro di rinnegato. Figlio di Alfonso e di Fitha Goldegg Lindenburg, il conte Antonio Bossi Fedrigotti è nato a Mutters (Innsbruck) il 6 agosto 1901 ed essendo stato pertinente a Dobbiaco divenne cittadino italiano in conseguenza dell'annessione delle nuove province all'Italia.

E sin qui... nulla di straordinario. Giunto all'epoca del servizio militare il Fedrigotti prestò servizio nell'Esercito italiano come sottotenente di complemento in un reggimento di bersaglieri. Congedatosi... si iscrisse al Fascio. Fede fascista? No: speranza di tornaconto. Infatti egli versava in gravi ristrettezze economiche e sperava, come tentò, di entrare col grado di ufficiale nella Milizia volontaria per essere inviato in Libia. Ma il tentativo gli fallì completamente, essendo noti i suoi sentimenti antifascisti, nonostante che avesse cercato di nasconderli con qualche abilità. I creditori intanto lo assalivano; tra essi perfino un suo servo che lo aveva spesso sovvenuto di denaro. Molti prestiti contratti dal Fedrigotti avevano le caratteristiche vere e proprie della truffa. L'aria di Dobbiaco era divenuta irrespirabile per il giovanotto ed egli pensò di emigrare clandestinamente in Austria, sia per sottrarsi alle minacce dei creditori, sia con l'intenzione o la speranza di arruolarsi nell'esercito austriaco. Ed ecco che, non appena varcato il confine e toccata terra austriaca, il Fedrigotti assunse l'aria di... perseguitato politico. Dall'Austria, dove pare nonostante il suo atteggiamento di vittima del Regime fascista non riuscisse a trovare nè occupazione nè aiuto, il miserabile passò in Germania, dove continuò a fare propaganda antifascista, sempre spacciandosi come vittima politica e dove costituì anche una società degli «Amici del Sud Tirolo» e scrivendo e parlando contro l'Italia e il Regime.

Questa e non altra è la figura del Fedrigotti. E' bene aggiungere che egli venne rimosso dal grado di sottotenente dei bersaglieri con decreto in data 24 novembre 1929, per motivi disciplinari e per essere stato condannato alla R. Pretura di Monguelfo per il reato di espatrio clandestino.

Le dimissioni del presidente
della Banca nazionale austriaca

VIENNA, 30

Il presidente della Banca Nazionale dott. Reisch ha presentato le sue dimissioni, che verranno certamente accettate dal Governo, giacchè l'allontanamento del Reisch era una condizione posta dagli agrari per entrare nel nuovo Governo del dott. Bureschi.

A succedergli si fa il nome principalmente dell'attuale direttore generale dott. Braunais.

Le belve del circo Schneider
valutate 25 lire

NAPOLI, 30

La drammatica sorte del circo Schneider continua e continuerà ancora per molti giorni ad essere seguita col più vivo interessamento dalla cittadinanza. Ora si delineano i più seri grattacapi per il capitano Schneider in quanto che il suo amministratore, signor Bonanno, che vanta un notevole credito, vuole assolutamente il denaro messo fuori. Altre pressioni esercitano numerose ditte tedesche creditrici.

Si attende con ansia la riposta della ditta Strohmeyer della Germania, la quale pare voglia liquidare i creditori e assumere direttamente la gestione del circo stesso. E questa sarebbe la salvezza degli uomini e delle belve, al cui stentamento continua a provvedere Napolipoli. Numerosi commercianti napoletani e particolarmente quelli della zona industriale, hanno, infatti, generosamente inviato sacchi di patate, di fagioli e condimenti per notevoli quantitativi.

Intanto se la ditta Strohmeyer dovesse rispondere negativamente alla proposta di gestione si andrebbe certamente al fallimento e quindi alla vendita all'asta. Ma dovrebbero venire per questa dall'estero dei competenti per l'acquisto delle belve e dei direttori di giardini zoologici o proprietari di altre organizzazioni del tipo Schneider, poichè i napoletani potrebbero comperare i cavalli, le scimmie, i cani lupo e i levrieri, ma chi volete che acquisti qui, sia pure per 25 lire — tale è il prezzo stabilito dall'ufficiale giudiziario all'epoca del primo pignoramento — un leone o una tigre reale?

Una catastrofe aviatoria scongiurata
per il sangue freddo di Kingsford

SIDNEY, 30

L'aeroplano «Croce del Sud», pilotato dal famoso aviatore Kingsford e con 14 passeggeri a bordo per poco oggi non è precipitato al suolo in una paurosa catastrofe. L'apparecchio ritornava da un volo a Maitland quando due longheroni si sono spezzati facendo inclinare verso sinistra l'apparecchio che ha cominciato a discendere a spirale. «Aggrappatevi ai sedili ed abbiate fiducia in me!» ha gridato Kingsford Smith ai compagni di volo atterriti, ed infatti con mirabile padronanza egli ha saputo condurre l'apparecchio a terra senza che nessuno rimanesse ferito. L'apparecchio però ha subito dei danni abbastanza rilevanti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica sportiva a Trieste

Divisione nazionale: Triestina - Napoli. Alle 14.30 si inizierà a Montebello questo tanto atteso incontro calcistico.

Corsa campestre a squadre. Sul campo di Cologna, alle 14.30, si svolgerà il «cross» organizzato dalla S. S. «Giovinezza» per atleti federati di tutte le categorie.

Gara di getto del peso. Alle 14.30 verrà disputata all'Ippodromo di Montebello questa gara interna della S. S. «Giovinezza» (Peso: kg.).

Triestina-Napoli
A Montebello; oggi, ore 14.30

I giocatori del Napoli si trovano nella nostra città già da ieri mattina. Sono accompagnati dal cap. Ricci e da Mister Garbutt, il valente allenatore inglese. La comitiva alloggia al Savoia.

Il Napoli non è al completo. Manca di Sallustro, trattenuto dal servizio militare; di Tansini rimasto infortunato nella partita con il Bologna, e di Voiach II. Perciò la squadra si schierà in quest'ordine: portiere: Cavanna. Terzini: Innocenti e Vincenzi. Mediani: Fontana, Volante e Colombari. Avanti: Benatti, Voiach I, Bonivento, Mihalich e Buscaglia.

I napoletani, malgrado la formazione incompleta sperano — occorre dirlo — in una affermazione. Tuttavia la novità del loro schieramento li preoccupa non poco e non nascondono che prevedono una partita quanto mai accanita ed incerta.

Le stesse preoccupazioni e le stesse speranze le troviamo nell'altro campo.

La Triestina, di cui non è ancora nota la formazione, è però ben decisa a non lasciarsi sfuggire l'occasione che si presenta con l'incompletezza del Napoli. La Triestina vuole vincere. Questo è l'imperativo che si sono imposti i suoi atleti.

Sappiamo che la prima linea si schierà in quest'ordine (da destra a sinistra): Castellani, Collausig, De Manzano, Rocco e Baldi. Della mediana non si conosce ancora la composizione. Si sa tuttavia che laterali saranno i due «mastini»: Marcellini e Pietrone. Anche meno noto è lo schieramento della difesa. Ma, indifferente come, la Triestina è decisa a vincere. La tradizione sarà dunque infranta?

La partita avrà inizio alle 14.30. Tram numero 11 e 5.

L'odierna lezione del cap. Contoli
istruttore olimpionico nazionale

Nel pomeriggio di ieri il capitano Contoli ha tenuto la sua seconda lezione pratica di atletica leggera. Erano intervenuti numerosi atleti triestini e i nostri migliori tecnici, fra cui il comm. prof. Sereno Sereni, il cav. rag. Romeo Marcovigi, il maestro Piero de Jurco, Marcello Digiorgio ed altri ancora. Erano presenti pure alcuni sottufficiali e soldati dei Reggimenti di stanza a Trieste e della R. Guardia di Finanza.

Proseguendo le dimostrazioni fatte nella mattinata, il valente istruttore olimpionico nazionale ha esposto gli atteggiamenti analitici e i movimenti complessi per la perfetta esecuzione del salto in lungo, del salto con l'asta, della corsa di velocità pura e della corsa con ostacoli. Il cap. Contoli ha particolarmente insistito sull'utilizzazione dell'energia cinetica della rincorsa e sulla massima potenzialità dinamica, ottenuta col minimo dispendio d'energie. Egli stesso ha eseguito con perfetto stile i vari movimenti, giovandosi poi anche della dimostrazione degli atleti Contieri, Oberveger, Pagliaro, Iegher, Giacchelli, Botteri, Stalio, Zanolla e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Oggi, dalle 10 alle 12, sempre sul piazzale della Società Ginnastica, il cap. Contoli terrà la sua ultima lezione, in cui fra l'altro riassumerà gli insegnamenti finora dati.

Vita sportiva dell'Opera Balilla

Il campionato studentesco di calcio si svolgerà lunedì con il seguente programma: Campo Unione Sportiva Triestina, ore 14.30, Oberdan-Nautico; campo Ponziana, ore 15, Tecnico-Dante. Lunedì 1.o febbraio nella palestra Centrale di via della Valle continuerà lo svolgimento del campionato provinciale avanguardista di pallacanestro con il seguente orario: ore 19: 715.a Legione-641.a Legione; ore 20: 642.a Legione-716.a Legione; ore 21: 640.a Legione-714.a Legione.

Meccanizzazione amministrativa

Pro e contro la integrale meccanizzazione dei servizi amministrativi e contabili si è molto discusso in questi ultimi tempi. Ora ecco che di una razionale concreta meccanizzazione amministrativa applicata ad una tipica azienda italiana dà conto in un ampio studio l'ultimo fascicolo de «L'Ufficio Moderno», Milano, via Torino 15. Non più aride formulazioni teoriche, ma esposizione pratica corredata da esempi, moduli e dati che presentano il problema in una nuova luce e offrono chiari insegnamenti.

Il congresso del motociclismo a Roma

ROMA, 30

Stamane nel palazzo della provincia, alla presenza di S. E. il Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Arpinati, e di S. E. Starace Segretario del Partito, e di una folla di personalità, di delegati e di congressisti, si è inaugurato il primo congresso nazionale del motociclismo italiano. Tra le autorità erano S. E. il Prefetto di Roma Montuori, il preside della provincia Principe Colonna, il conte Bonatossa preside della F. I. C. M., l'on. Lando Ferretti e il barone Ricci. S. E. Arpinati, sotto i cui alti auspici si svolge questo congresso, dopo le brevi parole di saluto pronunciate dal principe Colonna, ha tenuto il discorso inaugurale, esaltando la vitalità e il promettente maggiore sviluppo del motociclismo italiano. Il discorso di S. E. Arpinati è stato salutato alla fine da un lungo applauso. Subito dopo, l'on. Lando Ferretti ha pronunciato la sua prolusione che, spesso interrotta da applausi, è stata infine accolta da una calorosa acclamazione. Il commissario del Moto Club d'Italia, barone Ricci, ha illustrato la sua relazione, che è stata applaudita. Erano pure presenti i rappresentanti del Ministro della Guerra, del Ministro delle Comunicazioni, del Commissario del Turismo, del comandante del Corpo d'Armata di Roma del Comando generale della M. V. S. N., del Comando generale dei Fasci giovanili ed i rappresentanti di tutti i Moto Club affiliati.

Gigli vince il torneo di sciabola
per la «Coppa Arnaldo Mussolini»

ROMA, 30

Il torneo di scherma fra ufficiali della M. V. S. N. è terminato stasera con la finale della gara di sciabola per seniores per la quale era in palio la «Coppa Arnaldo Mussolini». Ad alcuni dei più importanti assalti di sciabola ha assistito il Segretario del Partito, S. E. Starace, che è giunto nella sala del torneo poco dopo le 15, accompagnato dal capo di S. M. della M. V. S. N., S. E. Attilio Teruzzi. Il Segretario del Partito è stato fatto segno ad una vibrante dimostrazione di simpatia da parte dei partecipanti alle gare e del pubblico numerosissimo. S. E. Starace, prima di lasciare la sala, ha espresso il suo compiacimento al maestro Ridolfi, direttore del torneo, per l'ottimo andamento della grande manifestazione della Milizia. La classifica della gara di sciabola è la seguente: 1) centurione Gigli Adalberto della 82.a Legione con 11 vittorie e 22 stoccate; 2) centurione Santostefano Vincenzo della 58.a Legione con 9 vittorie e 20 stoccate; 3) centurione Rosano Camillo del 3.o Gruppo con 8 vittorie e 18 stoccate ricevute e 51 date; 4) capomanipolo Antonielli Roberto della 83.a Legione con 8 vittorie e 18 stoccate ricevute e 45 date; 5) capomanipolo Grata Ferdinando del 1.o Gruppo con 7-9; 6) centurione Sormano Aldo del I.o Gruppo con 7-13; 7) capomanipolo Duratolo della 58.a Legione 5-8; 8) capomanipolo Tagliaferri Francesco della 1.a Legione ferroviaria con 5-15; 9) capomanipolo Guglianetti della 30.a Legione con 3-6; 10) capomanipolo Battinelli Francesco della 15.a Legione con 1-2; 11) centurione Violante Vincenzo della 7.a Coorte M. D. I. C. A. T. con 1-4; 12) capomanipolo Longo Orazio della 167.a Legione. Lunedì avrà luogo all'Augusteo la serata di gala.

Il torneo di tennis a Milano

MILANO, 30

Questa sera a Milano ha avuto inizio il torneo di tennis tra una coppia italiana ed i professionisti austriaci fratelli Weisz. Ecco i risultati:

Palmieri di Roma batte Ferdinando Weisz per 6-2, 6-3; Rado di Milano batte Fritz Weisz per 6-1, 4-6, 6-3.

Bollettino meteorologico

	Temp			
	Press. barom.	mass.	min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	771.9	13	8	sereno, legg. mosso
Roma	773.1	16	1	sereno, legg. mosso
Torino	774.0	11	1	sereno
Milano	772.8	11	2	un quarto coperto
Genova	773.0	20	10	sereno, calmo
Venezia	772.3	15	2	sereno, legg. mosso
Firenze	773.6	20	4	sereno
Ancona	772.3	17	9	sereno, legg. mosso
Bologna	772.9	12	5	nebbioso
Napoli	772.7	16	10	sereno, calmo
Taranto	773.1	15	5	sereno, calmo
Palermo	773.3	16	5	sereno, legg. mosso
Catania	773.2	14	5	sereno, legg. mosso
Cagliari	773.7	15	3	coperto, calmo
Tripoli	773.5	15	8	sereno, legg. mosso
Messina	773.2	16	7	sereno, calmo
Trento	774.6	11	3	sereno
Fiume	771.2	17	7	sereno, legg. mosso
Bari	773.2	13	3	sereno, calmo
Sanremo	772.3	19	9	sereno, calmo
Bengasi	772.2	14	8	coperto, calmo
Rodi	766.4	13	9	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Persiste, sebbene continui ad attenuarsi, il regime anticiclonico sull'Europa e sul Mediterraneo. La bassa pressione del Mar Baltico si è estesa, interessando quasi tutta l'Europa nord-orientale.

Probabilità: Annuvolamenti intermittenti sull'Italia settentrionale, specie nelle località alpine e lungo l'Appennino. Altrove cielo in prevalenza sereno. Venti grecali moderati alta Italia, quasi forti sull'Istria, sul rimanente venti moderati intorno Levante, con prevalenza di scirocco lungo il Tirreno. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali, variabile altrove. Mare alquanto agitato alto Adriatico, mosso rimanente.

Bollettino giudiziario. Macha, segretario Regia Pretura Vicenza, è nominato cancelliere Pretura Lendinara.

Il cadavere di una donna
rinvenuto in circostanze misteriose

POLA, 30

Quest'oggi in località Burghignon il pescatore Zacchigna rinveniva il cadavere di una donna. Tosto lo Zacchigna avvertiva le autorità che più tardi identificarono nel cadavere tale Antonia Brunoro, di 30 anni, di Vittorio Abbano Terme, che aveva alloggiato all'Albergo Milano della nostra città.

Tragica scomparsa d'un operaio
sotto il ghiaccio di un lago

BELLUNO, 30

Ieri verso le 16 l'operaio Carmelo Baldinot fu Pietro, di 17 anni, da Farra di Alpago, con una slitta si recò sul lago di Santa Croce, parzialmente gelato. Il giovanotto si inoltrò sul ghiaccio per circa 250 metri, ma improvvisamente il ghiaccio si ruppe e il disgraziato scomparve in acqua.

Gli scritti inediti di Corradini

Con amorosa cura S. E. Federzoni va riordinando le carte inedite di Enrico Corradini. Del «precursore», del grande scrittore politico scomparso egli pubblica frattanto nella *Nuova Antologia* i seguenti pensieri, mirabili di robustezza, di profondità e di luce.

Quando io sento darmi del «teorico», penso che per un ventennio fissi nell'intimo dell'avvenire dell'Italia, e coloro che scorgevano fuori la mia ombra, la segnavano a dito come quella d'un matto.

Libertà

La libertà fatta per liberare le nazioni dal dispotismo degenerò nell'anarchia che il parlamentarismo legalizzò.

Libertà sana è quella che dà lo Stato; insana, o patologica, quella che i cittadini si prendono.

Sono buone quelle dottrine politiche che sono congenite con le condizioni dei tempi. Quando queste mutano, quelle sopravvivono come astrazioni. Continuano a dar norma, ma in forma degenerativa.

Noi viviamo sotto istituti politici che altro non sono se non residui rivoluzionarii. Il suffragio universale ha solo un valore polemico di vecchie polemiche che non hanno più ragione di essere. Un valore dunque puramente negativo: quello di tener lontano il dispotismo che non c'è più. La volontà popolare o si vende al denaro, o alle chiacchiere. E' un eccitamento momentaneo. E come può questo sostenere la sovranità? La società nazionale continuamente elabora e produce prodotti umani superiori in ogni attività fisica e spirituale. Questi sono gli elettori e gli eletti legittimi, non quelli per suffragio universale.

Per libertà dovrebbe intendersi, non quella degli uomini, ma quella dei cittadini. La società nazionale ha anche la funzione di trasformare gli uomini in cittadini. Gli uomini sono liberi di non patire tale trasformazione. Questa può essere anche loro libertà legittima. Ma non dovrebbero avere diritto di voto, perchè la società nazionale è società di cittadini, cioè di uomini elaborati in coscienza e in volontà, e non di semplici uomini allo stato naturale che possono essere anche bruti. E quando fosse ristabilito il valore della società nazionale su quello dei cittadini, non dovrebbe esistere più nemmeno la libertà di attentare col pensiero alla sicurezza della società nazionale.

Liberalismo e democrazia

Nella politica contemporanea sono egualmente in azione il liberalismo e la democrazia. Ma fra questa e quello esiste un contrasto, perchè il liberalismo predica la libertà, e la democrazia predica l'uguaglianza. E per l'uguaglianza abolisce la libertà economica e morale. La libertà economica dei ricchi, a favore dei poveri, in quanto limita a quelli la ricchezza e parte ne trasporta ai secondi. La libertà morale delle classi superiori, in quanto di queste abbassa i valori morali, vale a dire spirituali, culturali, politici, per uguagliarli a quelli delle classi inferiori. In Inghilterra la democrazia egualitaria cominciò a vincere il liberalismo, dopo che questo in economia e in politica ebbe menata a buon termine la grande riscossa della Nazione, potentemente industrializzata e quindi veementemente produttiva ed espansiva, dalla tirannide agraria della «gentry».

L'Inghilterra ebbe il liberalismo aristocratico della «gentry» agraria, poi il liberalismo democratico della borghesia industriale. Furono questi liberalismi dei forti. Or noi conosciamo il liberalismo di una gente debole che abbandona a discrezione degli avversarii la società nazionale e lo Stato.

I liberali non dovrebbero parlare di consenso, ma dell'universalità dei cittadini. La Nazione è oggi veramente l'universalità dei cittadini, e questo è il principio della vera libertà e della vera e giusta democrazia. ...la circa il loro consenso è altra cosa. I cittadini sono obbligati a dare il loro consenso all'unità della società nazionale e allo Stato, perchè questo è condizione della loro vita; non sarebbero altrimenti cittadini, ma uomini. Si deve parlare dell'universalità. Dalla schiavitù antica si è pervenuti all'universalità dei cittadini, e le varie rivoluzioni, liberalismo, democrazia, anche socialismo, altro non sono state se non agenti di tale graduale passaggio dalla schiavitù alla libera universalità.

Una volta c'erano da una parte uno Stato tirannico e classi soverchiatrici e sfruttatrici; e da un'altra c'erano cittadini e classi tiranneggiate, soverchiati e sfruttati. Allora una voce disse allo Stato e alle classi che tiranneggiavano, soverchiavano e sfruttavano: «Date libertà a questi cittadini e a queste classi che sono le vostre vittime». Questa voce fu il liberalismo. Per venticinque anni avemmo in Italia da una parte uno Stato e classi tiranneggiati, soverchiati e sfruttati, e da un'altra, classi, partiti, oligarchie che tiranneggiavano, soverchiavano e sfruttavano. E il liberalismo continuò a ripetere allo Stato e alle classi tiranneggiati, soverchiati e sfruttati: «Date libertà alle classi, ai partiti, alle oligarchie che vi tiranneggiano, soverchiano e sfruttano». Non è questo ridicolo? Il liberalismo continua a ripetere allo Stato che dia libertà, mentre proprio esso ha bisogno di vera libertà per vivere. Non è qui tutto il ridicolo del liberalismo che si ostina a sopravvivere alla sua funzione storica?

Liberalismo, democrazia, socialismo non sono più dottrine per lo Stato italiano. Periodo «interno» chiuso! Oggi per l'Italia è necessaria la dottrina dello Stato = potenza per l'impero.

Lo Stato e il cittadino

I cittadini sono nello Stato per le necessità della loro storia naturale.

Quelli animali che vivono sulla terra e si chiamano uomini, nascono con tutti i germi della loro natura umana; ma questi germi si sviluppano socialmente e non individualmente; individualmente, sarebbero già scomparsi dalla faccia della terra. E soltanto quando sono sviluppati socialmente, cioè, in società tra loro, sono veri e proprii uomini, essendo prima, individualmente, semplici embrioni umani, preuomini. Resta poi l'altro fatto che non esiste una vera propria società universale del genere umano, ma questa è divisa in tante diverse società che si chiamano nazioni. E lo Stato è l'organizzazione delle nazioni. Ecco che cosa significa l'unione, anzi l'unità biologica tra gli individui e lo Stato.

Lo Stato non è fondato sul consenso, è fondato sulla necessità degli uomini.

L'uomo è materia prima, il cittadino è il semilavorato, il cittadino nazionale è il prodotto finito.

In ogni regime i popoli sono sempre retti da pochi. Questi pochi sono o aristocrazie, o cacocrazie. Tutto il movimento interiore delle Nazioni porta alla produzione di tali aristocrazie, o cacocrazie. Con la democrazia comincia per i popoli un nuovo regime: sale la menzogna al potere. La democrazia è il regime di selezione di torbide, ambiziose, incontinenti e menzognere cacocrazie. La repubblica russa è tal regime infimo. E' una cachistocrazia.

La proprietà

La giustificazione della proprietà è duplice. Quella minore e individuale, quella maggiore e sociale. E' la giustificazione della funzione conservativa degli organismi naturali e artificiali di lavoro e di produzione.

La proprietà prima di tutto «è». O sono i proprietarii di oggi, o sono quelli di domani. Le rivoluzioni, le idee socialiste e comuniste non sono se non forze per il passaggio di fatto e non di diritto delle proprietà dai proprietari di oggi a quelli di domani.

La ragione fondamentale della proprietà è nella fatica del lavoro. Questa essendo individuale, quella deve essere individuale. Quando nella storia di millennii e presso tutti i popoli troviamo forme e leggi sociali fisse, vuol dire che queste sono immutabili, e a noi non resta se non ricercarne le ragioni riposte.

La proprietà si giustifica per due sue funzioni: prima morale, di termine supremo, di premio allo sforzo del lavoro; seconda, economica, di «anticipo» degli istrumenti di lavoro. Tutta l'economia produttiva poggia su due anticipi, quello delle materie prime, e quello degli «istrumenti primi», i capitali risparmiati e convertiti in proprietà. Le materie prime sono «depositi» di natura, gli istrumenti primi sono «depositi» del lavoro umano.

La proprietà agraria fu il fondamento dell'Impero per Roma, fu la forza primigenia che spinse i Romani all'Impero. Scopo della conquista era moltiplicare i proprietarii. La comunità vinta doveva cedere il terzo del suo territorio che subito era dato alla coltivazione romana. Roma fu lo sforzo del coltivatore e del guerriero. In Inghilterra è la oligarchia mercantile.

Socialismo

Il socialismo altro non è se non una delle passioni che conducono il mondo umano. E' la passione della conquista del benessere materiale. Su questa Marx fonda tutta la sua universalistica costruzione socialista. Quante altre passioni che a lui sfuggono! E perciò la sua costruzione non regge.

L'idolatria è carattere incancellabile dell'umanità. Wilson è stato un idolo del nostro tempo. Noi siamo ancora all'idolatria del feticcio. Soltanto oggi i feticci, invece di essere pezzi di legno o simili, sono formule verbali. La pace perpetua e la dittatura del proletariato non sono se non due feticci. Il socialismo è un museo di feticci. Con questi si trasportano gli uomini dalla politica nella sfera religiosa e si fa di loro ciò che si vuole.

Bisogna comprendere bene ciò che è il socialismo. E' semplicemente una delle tante forze che nel seno della società nazionale elaborano con la lotta la incessante trasformazione delle classi. Per ragioni storiche il socialismo è oggi una forza di attualità.

Il socialismo può aver ragione di molte cose, della proprietà, del capitalismo, della borghesia, ecc., in regime di dottrina liberale, ma in regime di dottrina nazionale, quando tutto si rapporti a un principio, al principio nazionale, ha causa perduta. Così per la prima volta il socialismo è dominato.

Fascismo partito di masse

Il Fascismo è il primo «partito di masse» al potere. Il socialismo vi fu per interposte persone e pur così spadroneggiò. Il popolarismo fu al potere con alcuni uomini e don Sturzo spadroneggiò. Oggi il Fascismo è al potere in pieno e solo. E a lui s'aggiunge la potenza nazionale, perchè è il primo «partito di masse» nazionale. E dà, naturalmente, come «partito di masse» al potere, un Governo autoritario. Capiscono questa storia i liberali?

Nuovi provvedimenti allo studio per l'industria zootecnica nazionale

ROMA, 30

La provvida misura del Governo relativa al contingentamento della macellazione del bestiame bovino estero, in percentuale non superiore al 15 per cento, ha come è noto riscosso l'unanime consenso degli agricoltori, ed ha dato i suoi buoni frutti. Infatti, dopo l'emanazione di tale provvedimento, il commercio del bestiame si era risollevato ristabilendo un certo equilibrio e una certa tranquillità in questo importante campo dell'economia agricola nazionale.

In queste ultime settimane tuttavia, la benefica disposizione è stata insidiata ed in parte elusa da una importazione superiore a quella normale di carni fresche e refrigerate, ciò che ha determinato un nuovo ribasso nei prezzi sul mercato nazionale.

Crediamo di sapere che il Ministero dell'Agricoltura, che segue con vigile attenzione queste vicende, sta predisponendo l'emazione di alcuni altri provvedimenti, tra cui quello delle obbligatorietà della vendita delle carni fresche e refrigerate importate dall'estero, in spacci separati e cioè in quelli dove attualmente avviene la vendita delle carni congelate.

Il "Roma„ ha riportato lievi danni

Ripresa del viaggio in giornata

GENOVA, 30

La direzione della Società di navigazione «Italia» comunica che il transatlantico «Roma», partito da New York la sera del 29 gennaio alle ore 21, avendo ritardata la partenza espressamente di alcune ore a causa della fitta nebbia, ha avuto stamane una collisione con il piroscafo americano «Presidente Roosevelt». I danni riportati dal «Roma» sono tanto lievi che il perito del Lloyd ha autorizzato le riparazioni provvisorie senza che la nave debba rientrare in porto. Dopo tali riparazioni, il «Roma» proseguirà il suo viaggio.

Primavera nel Cadore

BELLUNO, 30

Il bel tempo e la tiepida temperatura che si gode in Cadore da qualche tempo, producono degli strani fenomeni nelle piante. In questi giorni infatti attorno a Pieve germogliano le violette, i salici selvatici mostrano le gemme e sulle piante da fiore sbocciani i garofani. Questi fenomeni però si teme causeranno dei danni alle coltivazioni,

Il T. U. sull'ordinamento professionale degli avvocati e dei procuratori

ROMA, 30

Il Consiglio superiore forense in una serie di recenti adunanze ha esaminato diffusamente il Testo Unico di legge sull'ordinamento professionale degli avvocati e dei procuratori sottoposto al suo esame dal Ministro Guardasigilli, on. Rocco.

Nell'ampia discussione svoltasi in seno al Consiglio, è stata motivo di particolare compiacimento la viva sollecitudine dimostrata dal Ministro della Giustizia per il migliore assetto e la più alta disciplina nella professione dell'avvocato e del procuratore, che sono le più selezionate moralmente e tecnicamente fra tutte le professioni ed è stato reso il doveroso omaggio all'opera acuta e organica della Commissione incaricata dal Guardasigilli della formulazione del nuovo T. U.

Le modificazioni proposte

A nome del Consiglio superiore forense l'on. Bertacchi, relatore su importanti argomenti, ha in questi giorni presentato al Ministro Rocco un'ampia e accurata relazione che tien conto delle discussioni e dei voti formulati dall'importante consesso sullo schema del T. U. che disciplina la materia non con un semplice coordinamento, per così dire meccanico, ma attraverso una migliore e razionale sistemazione della materia, integrando le norme vigenti con le nuove disposizioni dettate dalla necessità di armonizzare il Codice forense nel quadro delle altre leggi e specialmente quello di più recente promulgazione, come le leggi sindacali e i Codici penali, ovviando alle incongruenze palesatesi e colmando le eventuali lacune.

Il nuovo Testo segue sostanzialmente le linee basilari della legge professionale vigente. Tra le modificazioni proposte dal Consiglio superiore forense di particolare interesse è quella che si riferisce alla fissazione dell'incompatibilità contro tutte le deviazioni e interferenze. In proposito è stato formulato il seguente articolo:

«L'esercizio della professione di avvocato e di procuratore è incompatibile con l'esercizio della professione di notaio, con l'esercizio del commercio in nome proprio o in nome altrui, con la qualità di socio a responsabilità illimitata di società commerciali, con la qualità di ministro di qualunque culto, di direttore di banca, di mediatore, di agente di cambio, di sensale, ricevitore del lotto, appaltatore di un pubblico servizio o di una pubblica fornitura, di esattore pubblico di tributi o incaricato della gestione esattoriale.

E' anche incompatibile con qualunque impiego e ufficio retribuito con stipendio sul bilancio dello Stato, della Provincia o del Comune, opere pie, della Banca d'Italia, della lista civile, del gran magistero degli Ordini cavallereschi, del Senato, della Camera dei deputati e in generale di qualsiasi altra amministrazione o istituzione pubblica soggetta a tutela o a vigilanza dello Stato, delle Province o dei Comuni.

Tirocinio ed esami

Sono eccettuate dalle disposizioni del precedente comma:

a) professori di Università e di altri istituti superiori del Regno; insegnanti di disciplina giuridica, economica, sociale e politica negli istituti secondari del Regno;

b) avvocati e procuratori che prestino la loro opera di difesa, rappresentanza e assistenza o di consulenza negli uffici legali organicamente istituiti, limitatamente alle cause e affini inerenti all'Ufficio cui sono addetti.

L'esercizio della professione di avvocato e di procuratore è infine incompatibile con qualunque impiego privato retribuito ad eccezione di quello di direttore, redattore o collaboratore permanente di pubblicazioni in materia giuridica. Non costituisce ragione di incompatibilità il solo fatto della retribuizione in misura fissa o periodica dell'opera professionale di avvocato e procuratore.

Allo scopo di far sì che il lungo tirocinio prescritto per l'abilitazione dell'avvocato non si risolva in dannosa inazione per coloro che intendono specializzarsi nel patrocinio penale, sono stati fatti voti affinchè sia consentito il patrocinio dei procuratori nelle cause penali anche davanti ai tribunali.

Il Consiglio ha plaudito alla giusta innovazione di negare non solo l'esercizio della professione ma anche l'iscrizione all'albo a coloro che non prestino il prescritto giuramento. Ha formulato poi voti che i temi degli esami scritti siano assegnati dalla stessa Commissione esaminatrice e si istituisca il principio della media dei voti sugli esami scritti e della media dei voti sugli orali, ad evitare che questi ultimi, con la loro numerica prevalenza, alterino l'euritmia del giudizio complessivo a danno di chi, avendo dato prova di matura capacità nello scritto, fosse per avventura vittima di una sfavorevole sorte o di un momentaneo smarrimento nella risposta a qualche quesito orale.

Sempre in materia di esami il Consiglio ha proposto che gli stessi debbano svolgersi nel mese di dicembre per consentire il compimento del biennio di tirocinio prescritto ai laureati nella sessione autunnale senza che debbano attendere un anno in più per affrontare gli esami di concorso.

I crediti professionali

A proposito della materia che disciplina il mantenimento nell'albo è stata proposta l'introduzione di una norma che vieta l'emanazione del provvedimento di cancellazione quando sia in corso un procedimento penale o disciplinare e sono state approvate con compiacimento le norme concernenti l'identificazione e la distinzione degli Ordini forensi, dei Collegi e dei Sindacati.

Dopo aver esaminato la materia di incompatibilità il Consiglio ha portato il suo esame sulle norme che concernono la materia disciplinare. Si è rilevato in proposito che lo schema del Testo Unico, prevedendo l'ipotesi dello scioglimento di autorità di una Commissione reale, dispone che le funzioni della Commissione disciolta sieno affidate ad un commissario straordinario. Basandosi sull'esperienza si propone che con lo stesso decreto di scioglimento della Commissione e di nomina del commissario straordinario, sia designata una Commissione reale vicina, eventualmente su parere del Consiglio superiore forense, per il temporaneo esercizio delle funzioni giurisdizionali in materia disciplinare.

Per quanto si riferisce all'istituto di reiscrizione il Consiglio ha ritenuto opportuno che l'istituto sia circondato di maggiori cautele e garanzie, sia richiesta preliminarmente l'abilitazione giudiziale in caso di radiazione determinata da condanne penali; sia portato a dieci anni il tempo, decorrendo dalla radiazione, e sia stabilito infine l'obbligo per l'aspirante di provare di aver tenuto in tale periodo una condotta conforme ai requisiti di dignità morale e politica.

A tutela, infine, dei legittimi interessi degli avvocati per il ricupero dei loro crediti professionali, il Consiglio ha formulato voti di due innovazioni: la prima nel senso che il professionista il quale sia venuto in possesso di somme di spettanza del cliente suo debitore per la prestazione professionale, possa, a buon diritto, depositarle presso la Commissione reale, in attesa che questa si pronunci in merito alla liquidazione delle sue competenze e abbia poi, per il soddisfacimento di queste, il privilegio sulle somme così depositate; e la seconda nel senso che verso il cliente commerciante, nel caso di fallimento, sia riconosciuto all'avvocato e al procuratore il privilegio illimitato nel tempo per gli esposti e il privilegio limitato nelle prestazioni professionali degli ultimi sei mesi per quanto concerne gli onorari, analogamente a quanto dispone il Codice di commercio.

Un'iniziativa assistenziale dei dirigenti aziende di navigazione

ROMA, 8

Il commissario ministeriale dell'Associazione nazionale fascista dirigenti di aziende di navigazione marittima e aerea, autorizzato dal presidente della Confederazione nazionale fascista imprese comunicazioni marittime e navigazione aerea, ha diramato agli aderenti all'Associazione una circolare per la costituzione di un fondo pro dirigenti disoccupati, aderenti all'Associazione.

Tale circolare invita gli aderenti a sottoscrivere una quota mensile non inferiore a lire 20 dal 1.o gennaio al 30 giugno 1932. Il fondo dovrà essere impiegato specialmente per l'assistenza scolastica e sanitaria delle famiglie, senza escludere però altre forme di assistenza. E' prevista anche l'eventualità di qualche anticipazione con rimborso a periodi più o meno lunghi.

Il congresso dei Fasci di Pescara

ROMA, 30

Il Segretario del Partito ha disposto che il congresso dei Fasci della provincia di Pescara, che ha luogo domani, 31 gennaio, sia presieduto dall'on. Remo Ranieri, del Direttorio nazionale.

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione del IX annuale della M.V.S.N.

Disposizioni del Partito, della Milizia e delle Organizzazioni fasciste

La comunicazione del Partito

In conformità alle disposizioni emanate da S. E. Starace, lunedì 1.o febbraio alle 18.30 in sala del Littorio, avrà luogo la celebrazione del IX annuale della fondazione della M. V. S. N. Parlerà il Gen. Filippo Diamanti.

Alla cerimonia, per la quale non verranno diramati inviti speciali, presenzieranno tutte le autorità politiche, civili e militari.

Sono tenuti ad intervenire tutti gli iscritti al Fascio Triestino di Combattimento, al Fascio Giovanile, al Gruppo Universitario Fascista, al Fascio Femminile; come pure sono invitate le Associazioni dipendenti dal Partito, le Associazioni combattentistiche e di arma, i Sindacati, i sodalizi dopolavoristici e gli enti vari.

L'adunata della 58.a Legione

Il Console comandante la 58.a Legione «S. Giusto» Niccolò Nicchiarelli dispone:

«Come annunciato dalla locale Federazione Provinciale Fascista, il 1.o febbraio 1932, ricorrendo il IX annuale della M. V. S. N. avrà luogo alle 18.30, in sala del Littorio, una conferenza commemorativa tenuta dal console Generale Diamanti comm. dott. Filippo, Comandante il XII Gruppo Legioni.

Tutti gli ufficiali, i graduati e Camicie Nere della Legione residenti in sede sono tenuti a intervenirvi.

Per l'occasione si pregano i datori di lavoro voler lasciare in libertà i loro dipendenti appartenenti alla Milizia, almeno un'ora prima della conferenza, per dare a questi la possibilità di aderire all'invito della Legione».

L'ordine di adunata per i Giovani Fascisti

Per disposizioni impartite dal Comando in II, tutti i Giovani Fascisti del Fascio di Trieste sono tenuti a intervenire in divisa alla celebrazione del IX annuale della M. V. S. N. L'adunata è fissata per le 18.30 precise in sala del Littorio.

Inviti alla cerimonia

Associazione Pubblico Impiego. Domani alle 18.30 avrà luogo in sala del Littorio la solenne celebrazione del IX annuale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Per disposizione del Segretario federale, sono tenuti a intervenire tutti gli organizzati dell'Associazione.

Associazione addetti aziende industriali Stato. Tutti gli organizzati sono tenuti a intervenire alla celebrazione del IX annuale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, che avrà luogo domani alle 18.30 in sala del Littorio.

Associazione fascista ferrovieri. Domani sarà tenuta nella sala del Littorio una riunione per la commemorazione del IX annuale della fondazione della M. V. S. N. Tutti i ferrovieri fascisti liberi dal servizio sono invitati a intervenirvi.

Associazione fascista dei postelegrafonici. Tutti gli iscritti all'Associazione sono invitati alla celebrazione del IX annuale della fondazione della Milizia, che avrà luogo domani alle 18.30 in sala del Littorio.

Associazione fascista Gente del mare. La Delegazione confederale giuliana dell'Associazione nazionale fascista della Gente del mare e dell'aria invita tutti i propri associati alla celebrazione del IX annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale che avrà luogo domani alle 18.30 in sala del Littorio, oratore il Console Generale comm. dott. Filippo Diamanti, e confida nel più numeroso intervento.

Associazione fascista della Scuola. Gli iscritti all'Associazione fascista della Scuola (sez. media ed elementare) sono invitati ad intervenire domani alle 18.30 in sala del Littorio per la celebrazione del IX annuale della Milizia.

Delegazione Provinciale Fasci Femminili. Tutte le Fasciste e Giovani Fasciste sono invitate alla celebrazione del IX annuale della fondazione della M. V. S. N. che avrà luogo domani alle 18.30 in sala del Littorio.

Circolo «Fiamma». Domani alle 18.30 avrà luogo in sala del Littorio la solenne celebrazione del IX annuale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Per disposizione del Segretario federale tutti gli iscritti al Circolo «Fiamma» sono tenuti a intervenirvi.

Norme per la raccolta dei documenti per la Mostra del Fascismo

Per disciplinare la raccolta delle fotografie e degli altri documenti per la Mostra del Fascismo, questa Federazione ha dato incarico ai singoli componenti del Comitato perchè ciascuno si occupi di un determinato periodo di tempo e delle diverse qualità di oggetti da raccogliere distribuendo i compiti nel modo seguente:

I) Documenti che si riferiscono al periodo che va dall'Intervento alla Vittoria: dott. Elvino Biasioli e cav. Bartolo Vigini.

II) Dalla Redenzione alla fondazione dei Fasci: prof. Domenico Costa. La Mostra comprenderà infatti anche questi due periodi, ma in sintesi. E pertanto i documenti da raccogliere dovranno essere pochi, ma di grande e reale valore storico, sì da attestare la passione patriottica della città durante la campagna per l'Intervento e nel torbido dopoguerra.

III) Raccolta di fotografie e concorso fotografico: sig. Mario Toresella.

IV) Ricostruzione dei fatti essenziali dei quali manchi qualsiasi documentazione fotografica: prof. Domenico Costa.

V) Raccolta manifesti, opuscoli, autografi, giornali collettivi dal 1919 al 1922: comm. prof. Michele Risolo e ing. Giovanni Menesini.

VI) Partecipazione di Trieste alla passione fiumana e agli avvenimenti svoltisi fuori provincia (Istria, Gorizia, Udine, Venezia, Roma): sig. Aurelio Damini.

VII) Cimeli vari e caratteristici, residui della lotta sostenuta dallo squadrismo contro le organizzazioni sovversive a Trieste e in provincia: cav. Aurelio Barbettani, cav. uff. Menotti Affatati e cav. Giacomo Gianola.

La raccolta viene regolata dall'Ufficio stampa e propaganda della Federazione e sarà, alla fine, ordinata dal Segretario federale con l'ausilio del Comitato.

L'Ufficio stampa e propaganda è aperto ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 19 alle 20; rilascia ricevute e fornisce ogni altra garanzia perchè i possessori di oggetti abbiano l'assoluta certezza della loro restituzione.

Il Calendario del Partito

Per soddisfare le numerose richieste d'acquisto del Calendario del Partito, pervenute in quest'ultimo tempo, la Segreteria amministrativa della Federazione si è provveduta recentemente di una nuova partita dei calendari stessi. Coloro che lo desiderino, sono pregati di rivolgersi sollecitamente alla sede del Partito (Piazza G. Verdi N. 1, II) poichè la vendita si chiuderà definitivamente fra qualche giorno. L'iniziativa, come negli anni scorsi, è stata accolta ovunque con la più fervida simpatia.

Un pranzo al Castello di Miramar alle autorità di Trieste e Udine

Nei saloni del Castello di Miramare le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta hanno offerto ieri sera alle 20 un pranzo ufficiale alle autorità della nostra città e a quelle della vicina Udine. Fra i presenti erano i Prefetti di Trieste e di Udine, LL. EE. Porro e Chiesa, i Comandanti di Corpo d'Armata di Trieste e di Udine, LL. EE. Gen. Taranto e Gen. Liuzzi, i Podestà sen. Pitacco e on. conte di Caporiacco, i Vicepodestà comm. Bellazzi e conte Gropplero, i Presidi della Provincia di Trieste e di Udine avv. Pieri e on. Asquini, il R. Intendente di Finanza comm. Revera, il sovraintendente alle Belle Arti comm. Forlati, il ten. col. Hazon dei RR. CC., il ten. col. Fietta e il maggiore Moech del 23.o Artiglieria. I Duchi d'Aosta hanno avuto una parola gentile per tutti e si sono intrattenuti affabilmente con le autorità presenti al pranzo. Alle 22 i convenuti lasciarono la principesca dimora.

La partenza del Gen. Bandozzi

Ieri sera ha lasciato la nostra città il console comm. Luigi Bandozzi, Generale d'artiglieria, chiamato dal Comando generale della M. V. S. N. al comando della M.D.I.C.A.T. di Firenze. Il console Bandozzi si trovava a Trieste da circa due anni e in questo tempo ha portato la bella 5.a Legione della Milizia controaerea a un alto grado di incremento e di efficenza, tale che oggi essa può considerarsi una delle migliori di tutta Italia.

Ufficiali e Camicie nere della Legione hanno voluto esprimere tutto il loro affetto al comandante intervenendo numerosissimi a porgergli il loro saluto. Alla testa del brillante stuolo degli ufficiali della M.D.I.C.A.T. si trovava il primo seniore conte Savino di Zamagna, che ha assunto il comando interinale della 5.a Legione. Era inoltre presente l'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, alla quale il console Bandozzi ha appartenuto fin dalla costituzione. L'Associazione era rappresentata dal commissario provinciale ten. Enrico Romualdo Calzi, dal cav. Aladino Cioni, dai comandanti di batteria centurione Alfredo Condò e capitano Giovanni Amendolagine, nonchè da un foltissimo gruppo di artiglieri in congedo. Prima della partenza sono stati offerti alla gentile consorte del console Bandozzi ricchi mazzi di fiori. Il console Bandozzi si è intrattenuto a lungo con i presenti, ricordando i giorni della sua permanenza a Trieste e stringendo quindi a tutti la mano. Quando alle 21.05 il treno si mosse, vibranti alalà hanno salutato il partente che apparve commosso per la fervida manifestazione di affetto al suo indirizzo.

Due mostre eccezionali

Trieste ha in questo momento due mostre di eccezionale importanza: quella dei fotografi delle Tre Venezie, promossa dall'Artigianato, e quella di stampe antiche, promossa dalla Comunità Collezionisti d'Arte. Oggi è la prima domenica dal giorno dell'inaugurazione: e come potrebbe il pubblico impiegare meglio un'ora di questa domenica che visitando queste due mostre, mirabilmente organizzate, le quali hanno anche il merito di essere unite come due sorelle siamesi nelle ampie sale degli ammezzati dell'ex Palazzo Greinitz sul Corso Vittorio Emanuele III? Gli intenditori, ben si capisce, vi dedicheranno anche due, anche tre ore, vi torneranno, e poi vorranno rivederle ancora; ma non c'è affatto bisogno di essere intenditori e specialisti per gustare i capolavori di tecnica di una mostra dove gareggiano fotografi di prim'ordine, o per vedere con diletto una serie stupenda di stampe antiche, ornamento e vanto delle più importanti collezioni cittadine, dopo essere state più d'una volta disputate ai più fini e sagaci raccoglitori europei. O che, forse, si vedono ogni giorno a Trieste stampe delle tirature originali di Marcantonio e di Dürer, di Callot e di Rembrandt, di Callot e di Bartolozzi, di Fragonard e dei Tiepolo, per tacere di tutti gli altri tesori che sono raccolti alla mostra? O si pensa forse che i signori, i quali hanno avuto la amabilità di offrire a godimento del pubblico le cose più preziose delle loro raccolte, ripeteranno ogni anno questo atto squisito di cortesia? Bisogna dunque affrettarsi a vedere le due mostre finchè sono aperte: e ha da essere una bella giornata, oggi, la loro prima domenica.

Corso macchinisti navali all'Università Popolare. Domani, lunedì, alle 19, nella sede in via Ugo Foscolo 13, III p., si iniziano le lezioni del corso macchinisti navali. Tutti coloro che si sono iscritti o intendono iscriversi sono invitati a presentarsi mezz'ora prima dell'inizio della lezione. Si rendono avvisati i frequentanti del corso precedente aventi diritto di partecipare al corso odierno, che non presentandosi perdono ogni ulteriore diritto.

La commemorazione di Enrico Corradini

Come abbiamo annunciato, martedì alle 19.15, nella sala del Littorio, Bruno Coceani parlerà di Enrico Corradini. Sarà questa la prima commemorazione che Trieste dedica alla figura del grande Maestro scomparso. La scelta dell'oratore non poteva essere più felice: Bruno Coceani appartiene alla vecchia guardia del nazionalismo italiano. Giovanissimo, fu tra i primi discepoli dell'eminente politico, a cui il Duce, nel memorabile discorso detto in Senato, ha voluto riconoscere i meriti luminosi del precursore.

Il comm. Coceani parlerà di Corradini artista, uomo politico, banditore di una arte nuova, al servizio spirituale della rinascita italiana, assertore di una più alta e sicura coscienza nazionale. Ma noi vogliamo ricordare in questo momento anche l'amico di Trieste. Per Enrico Corradini la nostra città fu uno dei fulcri della sua spiritualità politica e della sua opera. Egli veniva a Trieste con animo d'innamorato. L'azione svolta in seno alle società di cui faceva parte s'ispirava sempre al principio di conservare a Trieste la sua funzione di saldo nucleo della forza e della espansione italiana.

In questi giorni S. E. Luigi Federzoni va raccogliendo gli scritti inediti del grande scomparso. Pubblichiamo in altra parte del giornale alcune sue pagine di profonda verità politica. Esse sono come la direttrice di marcia di tutta un'attività politica, filosofica, artistica, che ha dato luce e vittoria a un movimento importantissimo per la nuova storia d'Italia.

Ma noi vorremmo che fossero raccolti anche tutti gli scritti, le lettere in ispecie, in cui si parla della nostra città, dei suoi compiti, delle sue possibilità. Per Enrico Corradini Trieste non era un punto di arrivo, ma di partenza. Voleva la rinascita della città e per questo operava con appassionato animo, portando l'autorità della sua persona al servizio della causa cittadina. Anche per questo la manifestazione di martedì assumerà la più alta importanza e il più profondo significato.

Feste e balli di Carnevale

Il grande ballo del Circolo Artistico. Rammentiamo che sabato prossimo 6 febbraio, alle 22, avrà luogo nelle nuove sale del Circolo Artistico, in via S. Nicolò 1, l'annunciato grande ballo. La serata sarà allietata dalla partecipazione di un gruppo di danzatrici di fama mondiale e di numerose attrazioni. La Segreteria comunica che vi sarà un servizio di buffet e di ristorante e che per le cene le prenotazioni si ricevono fino al 5 febbraio.

L'ultimo di Carnevale, poi, le sale del Circolo si apriranno per il tradizionale ballo mascherato dei bambini dei soci. La Direzione, che sta preparando liete sorprese, è certa che i piccoli vi concorreranno numerosi. Ai gruppi omogenei in costume di almeno tre bambini verrà offerto a ciascuno un dono speciale. La Direzione prega pertanto di voler preavvisare la Segreteria del Circolo non oltre il giorno 7 febbraio della partecipazione di ogni singolo gruppo.

La festa avrà inizio alle 16.30 per continuare fino alle 21 e si svolgerà nella sala centrale, mentre nelle sale adiacenti potranno intracciare le danze anche gli adulti.

Per il grande ballo dell'Opera Balilla. Per la sera del 6 febbraio, accanto alle molte attrazioni che il Comitato prepara per gli invitati, ci saranno dei ricchissimi doni che verranno sorteggiati e che sono offerti da molte ditte cittadine. I doni resteranno esposti per alcuni giorni nelle vetrine della ditta Punzo e poi in una vetrina di piazza della Borsa.

Per i bimbi del Circolo impiegati pubblici. Oggi, dalle 16, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo impiegati pubblici l'annunciato ballo in costume dei figli dei soci. Anche questo trattenimento per i bambini, che gli stessi ansiosamente aspettano, sarà certamente coronato dal più lieto successo.

La «veglia azzurra» del Dopolavoro «R. Pitteri» Sabato prossimo 6 febbraio il Dopolavoro rionale «R. Pitteri» terrà l'annuale ballo sociale, dalle 21 in poi, nella sala dell'Associazione XXX Ottobre, in via T. Vecellio 4. A tutti i soci furono diramati gli inviti, percui nessuno mancherà di partecipare a questo trattenimento famigliare, invitando pure gli amici e conoscenti loro. Il Comitato lavora alacremente per rendere la festa sociale attraente e piacevole.

«Ballo del Mare». Sabato 6 febbraio, nelle sale del Circolo Marina Mercantile, via R. Rossini 6, avrà luogo il tradizionale «Ballo del Mare», che in Trieste marinara ha sempre avuto il carattere di un avvenimento cittadino.

Dato lo scopo di beneficenza per il quale quest'anno viene organizzato (il ricavato netto sarà devoluto a favore dell'assistenza invernale e del Fondo sociale di assistenza e previdenza), siamo certi che una folla signorile di soci e invitati allieterà la bella festa, che sarà onorata anche dell'intervento delle autorità locali e del mondo armatoriale.

Festa dei bambini alla C. R. B. di Roiano. Oggi, dalle 15.30 alle 19, nella Casa «G. Brunner» di Roiano, ha luogo la tanto attesa festa umoristica con ballo. Negli intervalli Facanapa dirigerà la marcia delle ochine, i folletti danzeranno al seguito di Satana e Giulietta e Romeo s'incaricheranno di mantenere l'allegria al più alto diapason. Sono già in mostra i ricchi premi per la più elegante e più minuscola coppia lillipuziana nei balletti figurati.

Una festa di beneficenza a Barcola. Oggi il C. R. F. «Floriano Bouzzar» terrà nel vasto salone del Ristorante Excelsior, dalle 18 alle 24, magnificamente addobbato, un grande baccanale carnevalesco con scherzi di cotillon, ricche sorprese ecc. Verranno distribuiti ricchi doni fra le dame e cavalieri intervenuti.

La festa benefica dei postelegrafonici. Sabato grasso nella sala Tartini, via Carducci 24, avrà luogo la tradizionale veglia danzante a favore delle vedove e orfani degli agenti deceduti. La festa, per la quale viva è l'attesa, avrà inizio alle 21 e terminerà alle 4 del mattino.

Il ballo dei Canottieri alla Ginnastica. Ieri sera sin dall'inizio della festa la Palestra della Ginnastica presentava un magnifico spettacolo. L'addobbo ideato per l'occasione con raro buon gusto, scintillante di mille luci faceva magnifica cornice alla folla di ospiti. Sin dall'inizio delle danze l'animazione andò man mano crescendo per raggiungere il «diapason» alla mezzanotte, quando vennero distribuiti fra gli intervenuti dei graziosi cotillons. Ammiratissime le luminose ideate per il ballo di mezzanotte, ch'ebbe speciali applausi e dovette essere ripetuto. Dopo il riposo i ballerini ripresero instancabili le danze, che proseguirono fra la gaiezza più spensierata sino all'alba. Accolti dal Comitato dei Canottieri con a capo il sig. Gastone Nussa, onorarono della loro presenza la bella festa il col. De Laurentis in rappresentanza di S. E. il Gen. Vacca-Maggiolini, il capomanipolo Morea per il Console avv. Nicchiarelli, il capomanipolo Cosolo per il cav. dott. Puerari, il sig. Suppiego per il cav. Severi, ispettore federale per l'attività sportiva e i rappresentanti delle seguenti società: Canottieri «Adria», Canottieri «Saturnia», Canottieri «Diadora», R. Yacht Club «Adriaco», Società Alpina delle Giulie, Sci Club Monte Tricorno, «G. A. R. S.», Sci Club «Olympia». Associazione XXX Ottobre.

Il «Ballo della Vela» al Savoia. L'ormai tradizionale «Ballo della Vela», organizzato quest'anno dal R. Yacht Club «Adriaco» a favore delle opere assistenziali del Patrito e svoltosi nelle sale del Savoia, è stato coronato dal più lusinghiero successo. La migliore società triestina ufficiale e mondana vi si era data convegno. Tra gl'intervenuti, ricevuti dal presidente del Club gr. uff. Cosulich e dal Consiglio direttivo al completo, abbiamo visto S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, con la sorella signorina Emilia, S. E. Taranto, comandante il Corpo d'Armata, il Podestà sen. Pitacco, l'on. Asquini, l'on. Vecchini, l'avv. Gefter-Wondrich, che rappresentava anche il Segretario federale cav. uff. dott. Perusino, il Vicepodestà comm. Bellazzi, il Generale Francavilla, l'avv. Pieri, il col. Ascoli, comandante del Porto, il magg. Galliani per il Comando di Divisione, e molti altri. Il Console Generale Diamanti e il Console Nicchiarelli avevano pure inviato le loro rappresentanze.

Improntato alla massima festività, in un'atmosfera di brio e di animazione, il trattenimento ebbe il suo inizio brillante subito dopo le ventidue. Nelle belle sale scintillanti di luci, in un quadro di signorile eleganza le danze si svolsero animatissime allietate da due ottime orchestrine. La festa ebbe fine solo a tarda ora lasciando in tutti il rimpianto della bella serata trascorsa troppo velocemente.

Il raddoppio della linea di Barcola

Il raddoppio della linea tranviaria per Barcola è ormai definitivamente deciso. Tra giorni — se siamo bene informati — verranno iniziati i lavori di raddoppio per il tratto compreso tra piazza della Libertà e il cavalcavia ferroviario. Il secondo tratto, tra il cavalcavia e Barcola, sarà compiuto l'anno venturo. Nei riguardi delle comunicazioni con S. Vito si sta studiando la possibilità nonchè la convenienza di adottare il sistema a «trolleybus» da S. Vito oltre il passeggio di S. Andrea, lungo tutto l'attuale percorso della linea 4, la quale, come si sa, termina in piazza Garibaldi. Tale soluzione semplificherebbe il problema, superando cioè le difficoltà derivanti dalla inserzione del nuovo nel vecchio sistema tranviario, difficoltà che naturalmente si farebbero palesi altrimenti. Inoltre, dal punto di vista economico, riescirebbe vantaggioso sia all'azienda che alla cittadinanza, evitando i trasbordi e i doppi biglietti.

La "spedizione„ dei goliardi triestini a Padova

Il festoso arrivo a Venezia

VENEZIA, 30

Nel pomeriggio di oggi numerose comitive di studenti si sono riversate nella nostra città. La più rumorosa è stata quella dei goliardi triestini giunti a Venezia con il piroscafo «Helouan» alle ore 15.30 in numero di 103. Ricevuti al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere dai camerati del «Guf» veneziano, gli ospiti, preceduti dal tribuno in cappa rossa e scettro, in colonna rumorosa, hanno raggiunto il centro, riversandosi nei caffè o nei bars. Adunatisi quindi nuovamente in piazza S. Marco, vi hanno dato spettacolo. Assieme alle cante triestine i goliardi, accompagnati da suoni di chitarra e di trombette, hanno più volte cantato gli inni goliardici. Alla sera hanno invaso i locali nei quali si svolgevano feste da ballo, portandovi la loro allegria. Essi ripartiranno domani mattina per Padova, dove assisteranno alla festa delle matricole.

Padova dalle 12 di oggi è nelle mani della scapigliata goliardia patavina. La battuta di inizio è stata data una graziosa «diva» della «Cines», che ha accolto con gioia l'invito degli studenti di trascorrere una giornata in mezzo a loro per essere imberrettata matricola d'onore. Si tratta della signorina Dria Paola, il cui arrivo alla stazione è stato salutato trionfalmente e avrebbe soddisfatto le più ricercate esigenze di una capricciosa star americana. L'attrice è stata accompagnata fra un corteo assordante di goliardi fino ad un albergo, dove ha potuto prendere fiato e riposarsi, più che dalle fatiche del viaggio, della travolgente accoglienza. Sempre accompagnata da un seguito clamoroso di studenti, nel pomeriggio, con la sua partecipazione a un tè di beneficenza organizzato dal «Guf», Dria Paola ha inaugurato ufficialmente i ludi goliardi che sono continuati nella serata, ma che avranno il massimo svolgimento nella giornata di domani.

Gita del Circolo Impiegati commerciali a Muggia. Nel pomeriggio di oggi, in occasione del concerto sostenuto dall'orchestra del Circolo a Muggia a favore di quelli alunni poveri, la direzione organizza una grande gita a Muggia. Ritrovo dei partecipanti allo scalo legnami (Servola, linea tranviaria N. 2 e 9) alle 13.15 (ora di partenza del piroscafo). In onore dei gitanti il Dopolavoro di Muggia organizza un trattenimento danzante.

ASTERISCHI

Un ricevimento in onore di Silvio Benco

Per iniziativa della marchesa Bianca Maria Viviani Della Robbia, fondatrice dell'Unione Intellettuali a Firenze, si tenne nella sede di questa, l'indomani della conferenza di Silvio Benco, su Trieste, al Lyceum, un ricevimento in suo onore. Vi partecipò un numeroso gruppo di signore della più eletta società fiorentina, attorniate da una bella cerchia di scrittori e d'artisti. Il convegno si chiuse con una conversazione cortese, in mezzo al circolo degli ascoltatori, tra Carlo Placci e Silvio Benco, intorno a tre argomenti triestini che interessavano vivamente quel coltissimo pubblico: il soggiorno di James Joyce a Trieste, i rapporti di lui con Italo Svevo e le differenze essenziali tra i due scrittori. Anche nell'ambiente dell'Unione Intellettuale furono fatte al nostro illustre collega grandi feste.

Giubileo di lavoro

In questi giorni il concittadino sig. Giovanni Curuppi compie quarant'anni di ininterrotta collaborazione nella locale ditta Mirone M. Gunalachi, essendo entrato presso la stessa appunto il 1.o febbraio 1892. Vive felicitazioni.

Onorificenza

Con recente decreto reale, su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro delle Finanze, l'ispettore sig. Antonio Costre, collocato a riposo dopo 45 anni di ininterretto servizio prestato presso la R. Dogana di Trieste, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, quale premio ben meritato dei lunghi e lodevoli servizi prestati all'Amministrazione. Vivi auguri e felicitazioni.

Gli assessori per le prossime Assise di Pola

POLA, 30

Quest'oggi furono estratti i nomi degli assessori che fungeranno nella prossima sessione di Corte d'Assise, la quale, come già da noi annunziato, avrà luogo il prossimo 3 marzo. I nomi estratti da parte del Presidente della Corte d'Assise comm. dott. Cartesegna, sono i seguenti: on. comm. Luigi Bilucaglia, cav. dott. Parovel, rag. Bonfiglioli Arcadio, cav. uff. Michele Serra, cav. dott. prof. Luigi Bisoffi, prof. dott. Giorgio Pitacco, cav. uff. ing. Brass, cav. Ezio Foglietta, cav. uff. Camus Bruno.

I dirigenti di aziende commerciali

«Il dirigente commerciale» — autorevole firma, ben nota ai lettori del *Sole* — ci fornisce questi chiarimenti sull'Associazione dei Dirigenti di Aziende Commerciali, di recente costituzione:

«Un comunicato del Ministero delle Corporazioni ha dato notizia, nei giorni scorsi, dell'avvenuto riconoscimento dell'Associazione dei Dirigenti di Aziende Commerciali. La *Gazzetta Ufficiale* n. 23 di venerdì scorso pubblica, infatti il R. D. 10 dicembre 1931, numero 1671, che riconosce l'Associazione e ne approva il relativo statuto.

Anche questa categoria entra, dunque, definitivamente nei ranghi della Confederazione del Commercio, e vi entra, dopo un vaglio severo, con l'onore delle armi. Lo stato maggiore del commercio italiano si appresta a portare il peso della competenza specifica e della preparazione culturale, che è particolare caratteristica dei dirigenti d'aziende, in tutti i più importanti problemi nazionali che si riferiscono agli scambi commerciali.

L'avvenimento sindacale è, perciò, della massima importanza, e merita un più diffuso commento di quello che non può offrire un comunicato che si limita a trasmettere una notizia.

Se non erro, dopo l'Associazione dei dirigenti d'aziende industriali, è toccato ai dirigenti d'aziende commerciali l'onore di essere riconosciuti in Associazione sindacale secondo i dettami della legge 3 aprile 1926, N. 563, fondamentale del movimento sindacale fascista. Non mi pare, infatti, che ancora siano state riconosciute le altre Associazioni di tale categoria che aderiranno alle Confederazioni dei Trasporti, sia marittimi che terrestri, e dell'agricoltura. Il ritardo è dipeso dalla difficoltà di individuare i dirigenti, che a norma dell'art. 6 del R. D. 1.o luglio 1926, N. 1130, dettante le norme di attuazione della legge 3 aprile 1626, debbono costituire separate associazioni, aderenti, a norma del successivo art. 34, alle Confederazioni di datori di lavoro.

Caratteri dell'Associazione

Le Associazioni di dirigenti, infatti, sono separate da tutte le altre; sono, cioè, sindacalmente autonome, l'adesione alle Confederazioni attribuendo a queste ultime poteri di vigilanza, tutela, e controllo che non valgono, però, a confonderle con le altre Associazioni di datori di lavoro collegate e riunite nelle Associazioni di grado superiore o di terzo grado — per chiarire meglio — che sono appunto le Confederazioni. Poteri di vigilanza, tutela e controllo che le Confederazioni e gli organi della pubblica amministrazione competenti svolgono su tutte le Associazioni sindacali di grado inferiore od aderenti, nell'interesse dei soci e dei terzi, in vista della finalità e della natura giuridica di tali enti, che sono di diritto pubblico.

Le differenze sostanziali tra le Associazioni di dirigenti e quelle dei datori di lavoro sono insite nella natura stessa delle due forme di associazione. Quella dei dirigenti è a base nazionale, di primo grado — cioè costituita degli stessi dirigenti che vi si associano per volontaria adesione — rappresentante al tempo stesso le diverse categorie di cui si compone la grande famiglia dei dirigenti (institori; direttori; vicedirettori, ecc.; distinti poi a seconda della natura economica dell'azienda: dirigenti di aziende grossiste; di aziende dettaglianti; di aziende di importazione ed esportazione; di ausiliari del commercio; di attività turistiche, ecc.), sia che i dirigenti vi siano associati, sia che non vi siano associati. Quelle dei datori di lavoro, invece, si differenziano in Associazioni di primo grado a base provinciale o regionale che sono costituite dei datori di lavoro, che vi sono associati per volontaria adesione, e che esse rappresentano in un con coloro che non vi sono associati; ed in Associazioni di secondo grado o nazionali di categoria che rappresentano non gli individui, soci, ma le categorie, considerate come astrazione dalle persone, con funzioni di rappresentanza ed assistenza tecnica, prescindente dagli interessi individuali, concretantesi negli interessi collettivi della categoria.

La distinzione delle due forme associative è perciò chiara: l'Associazione dei dirigenti riunisce in sè le caratteristiche e le funzioni delle Associazioni sia di primo grado che di secondo grado di datori di lavoro. Distinzione sostanziale e formale: mentre la Associazione di dirigenti si denomina appunto «Associazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Commerciali», quelle dei datori di lavoro si denominano «Federazione Provinciale Fascista del Commercio di... (indicazione della provincia)», se di primo grado, e «Federazione Nazionale Fascista del Commercio... (indicazione della categoria)» se di secondo grado.

Le finalità

Anche nella forma, dunque, riposa la distinzione tra Associazioni di dirigenti di aziende, e Federazioni di datori di lavoro.

Nella costituita Associazione, i dirigenti delle aziende commerciali troveranno la sede di trattazione dei loro problemi tipici (assistenza e tutela sindacale), e l'organo attraverso cui saranno chiamati a collaborare coi datori di lavoro per lo studio e la risoluzione dei problemi commerciali.

Duplice finalità che attribuisce alla Associazione dei dirigenti un vasto campo d'azione di importanza eccezionale: regolamentazione del rapporto professionale di dirigenza intercorrente tra dirigenti e datori di lavoro, oggi limitata alle poche norme contenute nella legge sull'impiego privato — inadeguata ed insufficiente — o agli usi locali; collaborazione economica sui problemi commerciali. Basta fissare questi due compiti fondamentali per comprenderne tutta l'importanza, specialmente per la seconda finalità — che si estrinsecherà attraverso la partecipazione a Commissioni ed Enti creati per lo studio dei problemi economici — in riguardo alla particolare situazione economica mondiale.

Era del resto logica questa collaborazione — che già si è avverata, sebbene i dirigenti fossero ancora alla fase iniziale costitutiva della loro Associazione — dal momento che i dirigenti sono spesso i veri animatori della prosperità e delle fortune delle aziende, tanto che la pratica in materia di società immedesima sempre più — soprattutto agli effetti delle responsabilità — questi elementi agli elementi rappresentativi delle società stesse (inclusione nei consigli di amministrazione dei direttori generali; rappresentanza legale a tutti gli effetti nelle società straniere).

L'Associazione ha sede in Roma, opera in tutto il Regno, agisce coordinatamente agli organi centrali e periferici della Confederazione, secondo le norme statutarie e le istruzioni Confederali, si propone la rappresentanza dei dirigenti agli effetti sindacali, l'assistenza dei soci, il raggiungimento degli scopi di cui allo statuto, e di quanto sia stabilito dalle leggi e regolamenti, nonchè di collaborare con la Confederazione del Commercio e le sue Associazioni dipendenti od aderenti.

La costituzione dell'ente

Fanno parte di essa coloro che esplicano presso aziende commerciali le seguenti funzioni direttive: institori, a sensi del Codice di Commercio vigente; procuratori generali e procuratori con facoltà equivalenti; direttori (tecnici, amministrativi, di filiali o stabilimenti), anche se rivestiti della carica di amministratore delegato o di membro del Consiglio di amministrazione; vicedirettori, quando la loro funzione sia prevista con carattere continuativo; capi di ufficio e di servizio rivestiti di poteri che consentano loro di impegnare l'azienda verso i terzi, ovvero con funzioni analoghe di carattere tecnico.

L'Associazione è retta dal presidente, nominato dall'assemblea dei soci, coadiuvato da due vicepresidenti e dal segretario dell'Associazione, a cui spetta di dare esecuzione alle decisioni e deliberazioni degli organi dell'Associazione. Essi sono: il Consiglio, nominato dall'Associazione Generale, composto di quattro membri, oltre il presidente dell'Associazione che è anche presidente del Consiglio ed i due vicepresidenti; e l'assemblea dei soci, che può adunarsi con convocazione dei soci, o con il sistema del referendum.

L'assemblea dei soci presieduta dal presidente dell'Associazione, oltre all'approvazione dei bilanci, alla nomina delle cariche sociali ed alla nomina dei revisori dei conti, ha l'importante compito di fissare le direttive che debbono indirizzare l'attività dell'Associazione, e di deliberare sulle questioni generali più importanti. Il Consiglio ha il compito di attuare gli scopi statutari secondo le deliberazioni dell'assemblea, di provvedere alla compilazione dei bilanci ed all'ammissione dei soci, di deliberare su gli atti dell'Associazione e di provvedere a quanto altro è stabilito dallo statuto, dalle leggi e regolamenti.

Diritti dei soci

Il presidente dell'Associazione è il legale rappresentante della stessa e la dirige in conformità ai deliberati dell'assemblea e del Consiglio attuando di sua iniziativa quanto gli è demandato dallo statuto, dalle leggi e regolamenti.

Le cariche sociali sono di durata biennale; il Consiglio si convoca ordinariamente ogni bimestre; l'assemblea dei soci ogni anno.

Le entrate che alimentano il patrimonio sociale sono date dalle erogazioni eventuali, dai contributi sindacali obbligatori che tutti gli iscritti corrispondono annualmente, secondo le norme legislative particolari dettate in materia di riscossione di contributi sindacali (vedi per il biennio 1931-1932, il R. D. 1.o dicembre 1930, N. 1644), e dai contributi sindacali associativi corrisposti da coloro che hanno aderito volontariamente all'Associazione, diventandone soci.

I soli soci hanno diritto alla assistenza sindacale, alla partecipazione alle cariche sociali, nonchè a posti assegnati ai dirigenti in enti, organi e consessi che abbiano fini interessanti la categoria inquadrata e rappresentata dall'Associazione, o negli altri casi previsti dalla legge.

L'attuazione degli scopi sociali è curata dall'Associazione attraverso gli organi sopra visti: ad essi vanno aggiunti gli organi non rappresentativi interni, e cioè le delegazioni provinciali e interprovinciali ed i gruppi nazionali di categoria.

Un particolare titolo è stato riservato alla stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, ed alla risoluzione delle controversie individuali di lavoro con facoltà dell'Associazione di intervenire nei giudizi relativi alle controversie stesse.

L'esame sommario delle norme statutarie, integrato dalla lettura delle singole disposizioni, darà ai dirigenti la sensazione dell'importanza della loro associazione e della necessità di parteciparvi attivamente con l'apporto di quelle notizie, quegli elementi e quei dati che i soci sono tenuti a dare per permettere alla Associazione una valutazione esatta dei diversi problemi generali e particolari; ed un intervento efficace in ogni tempo e luogo.

E' questo l'augurio che tutti i datori di lavoro certamente rivolgono ai loro dirigenti. Alla collaborazione nell'azienda si aggiungerà la collaborazione nel campo sindacale.

L'anno 1932, che sanziona la costituzione dell'Associazione dei dirigenti di aziende commerciali, si inizia, dunque, sotto migliori auspici per questa categoria».

Fascio Giovanile di Combattimento

Corso di radiotelegrafia. Con martedì sera saranno chiuse le iscrizioni al reparto radiotelegrafico. Pertanto i giovani sono pregati di voler iscriversi con sollecitudine. Apposito delegato sarà a loro disposizione domani e dopodomani sera, dalle 19 alle 20.

Corso nautico. Sono ancora aperte le iscrizioni al reparto. Rivolgersi in piazza Verdi 1, III, dalle 19 alle 20.

Gruppo rionale di Servola. Allo scopo di dare incremento alle varie attività sportive, con la corrente settimana verranno aperte le iscrizioni per alcune Sezioni. Tali Sezioni saranno: Sezione celere per tutti i Giovani fascisti muniti di bicicletta; Sezione boxe, Sezione marcia, Sezione pallacanestro, Sezione atletica leggera. Tutti coloro che hanno attitudine a uno di tali sports si notifichino in sede del Circolo «Luigi Casciana», ove un apposito incaricato sarà a loro disposizione dalle 19.30 alle 20.30 di ogni sera.

Sezione motociclisti. Tutti i Giovani fascisti muniti di motocicletta già iscritti nel reparto motociclisti o che desiderassero iscriversi, sono convocati in sede, Piazza Verdi 1, domani sera alle 18.30.

Le liste di leva dei nati nel 1914
esposte a ispezione

A mente dell'articolo 44 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. Decreto 5 agosto 1927-V, n. 1437, le liste di leva della classe 1914 del Comune di Trieste sono ispezionabili per la durata di quindici giorni presso l'Ufficio di leva del Municipio (via Armando Diaz n. 25, secondo piano), durante le ore d'ufficio.

Ippolito Nievo a Venezia
nella conferenza di Gino Damerini

Nell'aula magna del R. Liceo «F. Petrarca», auspice il Circolo di coltura fascista U. P., ieri sera Gino Damerini ha parlato su «Ippolito Nievo e Venezia». La novità dell'argomento e il nome stesso dell'oratore, illustre scrittore e direttore della *Gazzetta di Venezia*, hanno richiamato un foltissimo uditorio, che per tutta la durata della brillante conferenza ha seguito con molto interesse la vivace e colorita parola di Gino Damerini.

Dopo aver spiegato riassuntivamente le ragioni del ritardato riconoscimento della gloria di Ippolito Nievo, l'oratore ha spiegato come non si possa disgiungere il nome del grande scrittore da quello di Venezia, la cui storia politica impronta notevolmente l'opera letteraria del romanziere e del poeta.

Cresciuto negli anni delle lotte per il Risorgimento l'anima del Nievo non poteva restar insensibile alla febbre di libertà. L'atteggiamento politico di Venezia e l'impassibilità vergognosa dei veneziani davanti al precipitare degli eventi, strappano al romanziere delle «Confessioni» e di «Angelo di bontà», accorati accenti di sdegno, che si trasformano in severe e ingiuste rampogne per il «bugiardo valore» degli assediati del '48. Questo sdegno esagerato diventa mordace sarcasmo nei «Bozzetti veneziani», nei quali schernisce senza ritegno l'indolenza e le abitudini scioperate dei veneziani, che fanno della loro città una sicura prigione austriaca per il Pellico e per il Maroncelli.

La ragione di questo severo atteggiamento del Nievo va ricercata nel fatto che egli era stato imbevuto delle critiche storiche più ostili alla Serenissima, mentre non aveva letto, o non aveva voluto leggere, le opere dello storico Cappelletti e del Dandolo, due apologisti della decadenza e caduta della Repubblica Veneta.

Sicchè nel suo pensiero sono due le cause che determinano il suo severissimo giudizio: l'abbassamento del livello morale dei veneziani e l'amalgama in cui Venezia si teneva unita alle altre città. Certo però ch'egli, assistendo a una politica negativa, non poteva farsi un concetto obiettivo delle condizioni di Venezia e si abbandonava perciò a un'amara condanna, esaltando il passato. Concepiva anche lui il mondo alla maniera del romanticismo infatuato dagli storici dell'epoca, senza un sereno controllo della realtà.

Ma quando, dopo la caduta della Serenissima, lo prende un senso di più equilibrata maturità nella valutazione degli eventi, allora fa ammenda nell'opuscolo «Venezia e la libertà d'Italia». Rifiuta in blocco le idee della prima giovinezza e trova quindi palpiti di ammirazione per la Città lagunare, che saluta con accenti commossi. Ne giustifica il saggio contegno politico, dando un'appropriata interpretazione agli avvenimenti del 1797 e del 1848, giustificando persino l'apparente vergognosa abulia ed esaltando infine il suo passato ministero di civiltà nel mondo e nell'Italia.

Questo, nelle linee generali, ha detto Gino Damerini con chiarezza ed efficacia, legando gli ascoltatori all'interesse vivissimo della sua bella e dotta esposizione storica e riscuotendo, alla fine, un unanime e fervido consenso.

Le conferenze al Museo civico
di Storia Naturale

Martedì 2 febbraio avrà luogo la seconda conferenza organizzata dal Curatorio del Museo civico di Storia naturale. Il direttore prof. dott. G. Müller presenterà al pubblico e illustrerà la nuova collezione di cavallette (ortotteri), che è ricchissima, sia per il numero delle specie sia per quello degli esemplari. Verrà esposta per sommi capi l'organizzazione e la biologia di quest'ordine di insetti, con speciale riguardo alle forme nostrane, alla loro riproduzione e ai danni che esse arrecano ai campi.

La conferenza sarà accompagnata da proiezioni colorate. Essa è pubblica e gratuita e si inizierà alle 20.30 nell'aula del Museo (piazza Hortis 4). Sono invitati particolarmente gli insegnanti, gli agricoltori e i soci dell'Università Popolare.

La conferenza Secoli all'Istituto Fascista. Domani alle 20.30 in viale Venti Settembre 26 il chiaro prof. Giuseppe Secoli terrà la seconda lezione del corso sulla «Letteratura italiana moderna». Il valente oratore parlerà di Vincenzo Monti; ecco la trama: Amori e successi poetici - L'ode al signor Montgolfier - Polemiche quasi lettterarie - l'Aristodemo - Il Galeotto Manfredi - Altre poesie tra le brighe - La Bassvilliana.

Il prof. Palin alla C. R. B. «G. Brunner» di Roiano. Il preside prof. Antonio Palin, auspice il Corso di cultura dell'O. N. B., ha cortesemente aderito di tenere due pubbliche conferenze alla Casa Balilla di Roiano, nei prossimi due mercoledì (3 e 10 febbraio) alle 19, per illustrare in forma aneddotica l'attività dei volontari irredenti nei periodi gloriosi della preparazione e della grande guerra di redenzione. La traccia per le due conferenze, intitolate: «Ricordi personali di un volontario di guerra» sarà: Fuga con Xydias e Fauro - Vita dei profughi a Venezia - Ufficio informazioni - Terremoto di Avezzano e propaganda. (I parte). Camerata Romana - Primi fatti d'arme - Volontari giuliani - Podgora, Sabotino e S. Michele - Gli eroi Guido Brunner ed Emo Tarabochia. (II parte).

La chiusura della mostra Moro alla Permanente. La mostra Moro, che tanto successo ha incontrato nel pubblico triestino, si chiude mercoledì sera. Fra giorni verrà inaugurata alla Permanente la Mostra postuma dell'architetto Carlo Polli, organizzata dal Sindacato regionale degli architetti.

Il corso di taglio alla Scuola Vittorio Emanuele III. Domani alle 19 avrà luogo l'apertura del corso di taglio e cucito alla Scuola Vittorio Emanuele III di via Giotto. Si raccomanda a tutte le iscritte di non mancare.

Funerali. Ieri nel pomeriggio si sono svolti i funerali del sig. Augusto Pieri, il popolare «Giusto» dei teatri Fenice ed Excelsior. Il feretro, avvolto nel tricolore, era seguito da una folla di amici, estimatori e personalità, fra cui abbiamo notato il maestro cav. Costantini, il sig. Giani, ispettore della Pittaluga, il sig. Hermannstorfer, l'impresario sig. Sbisà, i rappresentanti dei Sindacati, della stampa ecc. Dopo la benedizione in S. Antonio Nuovo, la salma, accompagnata dai familiari, ha proseguito per Sant'Anna ove è stata tumulata.

[...] un capotecnico [...] atro Verdi

CR … La celebr … Disposizion … La comun … In confor … nate da S. … bralo alle … avrà luog … nuale dell … Parlerà … Alla c … ranno d … zieranno … vili e n … Sono … Iscritti … timent … po U … Femm … le As … le A … arm … rist … L'

…issima, che ha …tali per un esper- …, è avvenuta poco … via dell'Arsenale, … Verdi, mentre più …ffico stradale. Ese- …ispezione giornaliera …zione della rete elet- …no completando nel- …zzo di Giustizia, l'ad- …, Aurelio De Gavardo, …ante al N. 12 di via … recò in piazza Verdi … lavoro di riparazione parafulmine innestato …atro, lavoro che richie- …tenzione da parte degli … le scale, giunto all'ulti- …edificio e passando da un … Gavardo raggiunse il tet- …r avviarsi ove erano occu- …i operai. Ma per fatalità, …cetto molto inclinato, sdruc- …na che potesse afferrarsi a … mignoli che si trovava in … e prima che qualcuno dei …cesse in tempo a soccorrerlo, …ato precipitò dal tetto. Il suo …iantato un fascio di fili tele- …i con un tonfo sordo sul sel- …a strada sottostante.

…l primo istante di raccapric- …merosi presenti alla sciagura, …li il vigile urbano Marco Ca- …corsero sul posto per prestare …occorsi al De Gavardo, che gia- …nimato nel mezzo della via. Fu avvertita la Guardia medica e …tesa alcuni passanti tentarono di …venire lo sventurato, ma pur- … tutto fu inutile, poichè egli, …uito alla paurosa caduta, aveva …tato lesioni mortali. Fu poco dopo …posto il dott. Cavagna della Guar- …medica, il quale constatò che l'in- …nato era in condizioni disperate e …rettò a farlo adagiare dagli infer- …i nell'autolettiga dell'istituzione. …lo trasporto d'urgenza all'Ospedale …gina Elena. Ma durante il trasporto …pio luogo il De Gavardo decedeva …r la frattura del costato sinistro, …e aveva determinato gravissime le- …oni interne.

Dall'astanteria dell'Ospedale le sal…a del De Gavardo fu trasportata poco dopo alla cappella mortuaria di via della Pietà. Più tardi e con le dovute cautele furono avvertiti della tragica disgrazia i familiari del capotecnico. In preda alla più viva angoscia, la vedova ed i figli dello sventurato si recarono alla cappella mortuaria ove avvenne una scena penosissima, sebbene i compagni di lavoro dell'estinto si prodigassero commossi per confortarli in tutti i modi.

In via dell'Arsenale, dove giacevano contorti al suolo pezzi di sostegno dei fili telefonici schiantati, giunsero più tardi alcuni funzionari di p. s. del Commissariato del primo distretto, i quali assunsero i rilievi di legge.

La notizia del luttuoso accidente ha destato vivo rimpianto in quanti erano in rapporti di lavoro o di conoscenza col De Gavardo, uomo di carattere mite, amante della famiglia, tecnico capacissimo e laborioso. Esprimiamo ai congiunti le nostre condoglianze.

Due operai ustionati
da spruzzi d'acido solforico

Ieri nel pomeriggio, due addetti allo Stabilimento Gaslini di S. Andrea, il meccanico Bruno Segaia, di 36 anni, abitante al n. 393 di Gretta di Sopra, e il bracciante Giovanni Concion, di 47 anni, abitante in via S. Cilino 19, furono incaricati di smontare la conduttura di un cisternone contenente acido solforico. Il Segaia, dopo aver staccato uno dei tubi, lo consegnò al compagno perchè lo portasse altrove, ma mentre il Concion si apprestava a sollevarlo, lo battè inavvertitamente contro il cisternone in modo che i residui di acido rimasti nel tubo spruzzarono sulla faccia ai due uomini, cagionando ad entrambi dolorose ustioni.

Alcuni operai si affrettarono a soccorrere i due infortunati, mentre qualche altro telefonò alla Guardia medica, con la cui autolettiga, giunta poco dopo sul posto, il Concion e il Segaia furono trasportati all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno alla astanteria riscontrò loro ustioni di primo e secondo grado alla faccia e al collo e dopo le cure del caso li giudicò guaribili in un paio di settimane.

Con un'auto pubblica i due si fecero trasportare alle rispettive abitazioni.

Smovendo una pietra ha un piede fratturato

Il venticinquenne Pietro Merlich, manovale, abitante al n. 548 di S. M. Maddalena superiore, era intento ieri nel pomeriggio a lavorare alle fondamenta di un nuovo fabbricato in via Giorgio Vasari. D'un tratto, mentre rovesciava col piccone, una grossa pietra, che aveva poco prima smossa, questa gli piombò sul piede sinistro fratturandoglielo.

Subito soccorso da un compagno di lavoro, il Merlich fu poi accompagnato al vicino Ospedale Regina Elena, dove gli furono prodigate le cure necessarie, dopo le quali, giudicato guaribile in tre o quattro settimane, venne accolto nel secondo reparto chirurgico.

Il naso del fattorino

In un magazzino della ditta Ezio Mauro, al n. 22 di via Torrebianca, il fattorino Mario Leban, di 24 anni, era intento a riordinare numerose cassette quando disgraziatamente una di queste gli cadde sulla faccia in modo da produrgli una forte contusione al naso. Abbandonato il lavoro, il giovane si recò a farsi medicare all'Ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in sette od otto giorni. Indi potè riprendere il suo lavoro.

Pini e sterpaglia che bruciano

Verso le 18.30 di ieri, si manifestava sul costone del Monte Tasso un incendio di bosco. I carabinieri di Villa Opicina si affrettarono a chiedere telefonicamente l'intervento dei nostri vigili al fuoco, i quali poco più tardi giunsero sul posto con un carro di campagna, agli ordini del vicebrigadiere Montagna. Il fuoco, che s'era esteso a circa 15 mila metri quadrati su terreno di proprietà del Comune, distruggendo dell'erba secca, della sterpaglia e numerosi pini, fu subito affrontato dai bravi pompieri, che dopo un arduo lavoro durato circa tre ore per riuscire a circoscrivere l'incendio, poterono poi rapidamente completarne l'estinzione. Il danno non è rilevante.

Trattoria visitata dai ladri

Nella trattoria di Giuseppe Mihich, condo), durante le ore d'ufficio. a Servola n. 146, vi fu l'altra notte una visita ladresca. Bottino magro, però: cinquanta lire in moneta spicciola, arraffate nel cassetto del banco, alcuni salami e qualche scatola di sardine.

Il trattore tuttavia non si attendeva quella sorpresa e rimase male al mattino successivo quando si recò ad aprire il locale. Poi si rassegnò e denunciò il furto ai carabinieri del sobborgo, che hanno avviato indagini.

Donne che s'accapigliano

La portinaia dello stabile n. 2 di via Capitolina, Caterina Bernovich, di 63 anni, sembrava non andasse troppo d'accordo con una sua conoscente, certa Olga Scarlavai, poichè ieri sera, vistala entrare nell'atrio della casa, le corse intorno e l'apostrofò con parole di minaccia. L'altra rispose per le rime e le due donne finirono per accapigliarsi. Furono poco dopo divise da due inquilini accorsi a vedere che cosa succedeva, ma poichè durante lo scontro la Bernovich aveva riportato una ferita lacero-contusa alla testa, dovette recarsi all'Ospedale Regina Elena, dove venne giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Terremoto lontano registrato a Trieste

Alle 15.0.15" del 29 corr. i sismografi dell'Istituto Geofisico cominciarono a registrare un terremoto lontano con l'epicentro a circa 15.500 chilometri, probabilmente nelle isole della Melanesia. La registrazione è durata oltre due ore.

Nella Radio. A sostituire il maestro Daniele Amfitheatrof, chiamato come abbiamo dato notizia alla Direzione Generale dell'«Eiar» di Torino, è stato designato il maestro Enrico Martucci, già direttore dell'Orchestra radio della stazione di Napoli.

La rivaccinazione antivaiolosa

Il Podestà avvisa gl'interessati che, ai sensi dell'art. 67 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2889, e dell'art. 378 del regolamento locale d'igiene, tutti i nati nell'anno 1924 sono obbligati alla rivaccinazione antivaiolosa.

Detta importante pratica profilattica sarà eseguita gratuitamente dai medici scolastici incaricati in tutte le scuole pubbliche e private del Comune. La rivaccinazione verrà pure eseguita gratuitamente tutti i mercoledì e sabato dalle 11 alle 12 all'Ufficio municipale d'igiene in via Riccardo Pitteri 2-I.

La quinta ruota dell'auto

Tempo fa fu denunciato ai carabinieri il furto di una ruota d'automobile del valore di 500 lire. Era una ruota di ricambio e i ladri l'avevano staccata da una macchina che si trovava momentaneamente incustodita. Le indagini del caso furono affidate ai carabinieri della squadra investigativa, i quali non tardarono a nutrire sospetti sul conto di certo Eraldo B., meccanico, abitante in via Carpison. Fermato e tradotto al Comando, il B. fu sottoposto a un lungo interrogatorio, dopo il quale fu scortato alle carceri del Coroneo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Belletti, profumi e legnate
nei curiosi particolari di un processo

(Tribunale Penale) Un giorno del dicembre u. s., certo Giuseppe H., abitante in un borgo dell'altipiano, venne a Trieste, accompagnato dalla propria moglie Adele. Giunto in città e per non condurre seco la consorte, che certo si sarebbe annoiata nel presenziare a certe trattative di affari, l'H. le diede un consiglio.

— Ciò, Adele, inveze de vignirme drio, saria assai meio che te me spetassi qua, in sto cafè.

— Per indormenzarme! No voio.

— Alora va a far un gireto. Fra un per de ore trovemose qua.

— Ben, almeno questa xe un'idea.

L'inattesa metamorfosi

Trovatisi reciprocamente d'accordo, i due coniugi si separarono. Il marito andò in cerca delle persone con cui doveva combinare degli affari; la moglie, invece, si avviò per le vie del centro, soffermandosi davanti alle vetrine dei grandi magazzini.

All'ora fissata marito e moglie furono puntuali nel ritrovarsi al luogo stabilito per riprendere, insieme, la via del borgo natio. Ma nel rivedere la moglie l'H. ebbe un sussulto: non era più la solita Adele, piuttosto trascurata nell'esteriore. Davanti a sè aveva una donna trasformata letteralmente, con la faccia abbondantemente e sapientemente incipriata ed imbellettata, dagli occhi freschi e vivaci, le ciglia disegnate con arte e la capigliatura pettinata secondo le esigenze più raffinate della moda. L'H., stralunando gli occhi e annusando l'aria, domandò sorpreso:

— Cossa xe sta novità? Do te ieri?

— Te piaso?

— Te xe come una mascara! Cossa xe sta spuzza?

— Xe profumo de Coty!

— Coto o crudo no voio sta porcheria!

— Sempio!

— Sto trasformismo me xe sospeto!

— Va là, macaco!

— Me xe sospeto, digo, e mi giuraria che qua xe qualcossa de novo!

— Un corno!

L'esclamazione della donna fu per l'H. come una scudisciata, perchè poteva significare molte cose. Accigliato e brusco l'H. ordinò:

— Lavite subito sto muso de balerina!

— Ti te xe mato!

— Cossa i dirà in paese quando che i ne vedarà vignir?

— Che son bela!

Qualche ora dopo, bisticciandosi per tutto il tragitto, raggiunsero la propria casa ove l'H. si mise a fare il diavolo a quattro, imprecando contro la moda.

— Gnanca in Africa i se pitura in sta maniera! Sta qua xe una vergogna, un scandalo per la mia famea!

L'inferno in famiglia

Da quel giorno la pace in famiglia divenne un mito. Maltrattamenti e busse erano cose d'ogni momento. La donna, spalleggiata dalle figlie e dal figlio, cercava di tener testa al marito, il quale, però, dando sfogo alla sua ira, trascendeva spesso a bastonature collettive. Naturalmente, andando di questo passo, si doveva inevitabilmente giungere all'episodio conclusivo che avrebbe diviso, irrimediabilmente i coniugi. Infatti, qualche settimana più tardi, l'H., in una delle sue solite e clamorose filippiche contro la moda, dopo essere trasceso a vie di fatto contro la moglie ed i figli, si mise a bersagliarli di quanto trovava sotto mano. In tal modo piatti, bicchieri, stoviglie di ogni genere andarono a frantumarsi contro le pareti dell'abitazione. La moglie ed i figli, spaventati, temendo di peggio, s'affrettarono a mandare per i carabinieri, i quali, intervenuti immediatamente, trassero in arresto il bellicoso H.

— Xe una porcheria! — gridava il furioso signor Giuseppe — co' vegno a casa me par de esser in un tabarin!

Ritenuto colpevole di maltrattamenti e di ingiurie nei confronti della moglie e dei figli, l'H. ha dovuto ora comparire davanti ai giudici della IV Sezione. L'H., difeso dall'avv. V. Bologna, si è protestato innocente:

— Xe tuto falso! Tute calunie! I fa de tuto per farme diventar idrofobo. Mia moglie la vol separarse de mi. Mi digo una sola roba: gata ci cova!

La moglie, citata come parte lesa, ha confermato ampiamente la denuncia in atti.

— No 'l ga voia de lavorar! El xe poltron. Ghe piasi magnar e bever e... bastonarme!

Una delle figliuole, citata quale teste, ha preferito usufruire dei benefici di legge ed ha rinunciato a deporre. Il figlio, invece, prendendo le parti della madre, ha ammesso i fatti.

Sedici mesi di reclusione

I precedenti raccolti dall'autorità sul conto dell'imputato risultarono ben poco favorevoli. Il P. M. cav. Zulmin ha perciò chiesto due anni di reclusione.

Il Tribunale, presieduto dal cav. Pollanzi, ha ritenuto di condannare l'H., con l'aggravante della recidiva, ad un anno e quattro mesi di reclusione.

Elargizioni varie

Da O. B. lire 1000 pro Congr. di Carità, lire 500 pro Asilo Rittmeyer e lire 500 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Felice Boscolo, dalla famiglia Eugenio Sigon lire 50, dai cognati Rina e Vittorio Cusmano lire 100, da Giuseppe Venezia lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria della contessa Pina Muratti, da Lucy Carmeli Menzei lire 30 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Alfredo e Sabina Pototschnig lire 25 pro Italia Redenta; da Michele e Alba de Luise lire 20 pro Congr. di Carità; dalla contessa Anna Segrè Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Adolfo Brunner lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Gina e dott. Giovanni Lacenere lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Rosa ved. Cohen, da Nora e Riccardo Nagelschmidt lire 50, da Arturo e Rita Coen lire 20 pro Patronato femm. Ebraico; da Maurizio Wechsler lire 15 pro Ospedale Israelitico; da N. N. lire 15 pro Guardia Medica; da Giacomo Levi lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Saul Sadoch lire 20, da Selim Sadoch lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Nicolò Degrimi, dai colleghi lire 50, dal dott. Alessandro G. Afenduli lire 50 pro Comunità Greco Orientale; da Romeo e Jona Lapagna lire 50 pro Ospedale Burlo Garofolo; dalla famiglia Enea Pavanello lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Maria ved. Trovanti, da Narciso Tessaro lire 15 pro P. N. F. (assist. inv.); dalle figlie lire 200 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Ettore Foresti lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di A. Hafner, da Olga e dott. Carlo Fleischmann lire 20 pro Congr. di Carità (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Maria Veronesi, da Adolfo Kiss lire 20 pro Guardia Medica; da Lia e Ugo Baumeister lire 15 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dell'adorata mamma, da Rita Bartoli Clescovich lire 50 pro Istituto L. da Vinci e lire 50 pro Liceo G. Oberdan.

Per onorare la memoria di Lucio Visal, dagli zii Bice e cap. Romano Selingheri lire 50, da Pietro, Guido e Giulio Visal lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del fratello, da Gildo e Frida Buri lire 50 pro Nido Regina Elena.

Per onorare la memoria di Vincenza de Kuhacevich, da Nina e Luigi Toffolo lire 10 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (B. V. delle Grazie), lire 10 pro Suore Francescane e lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del cap. Arturo de Luyk, da Gisella e Antonio C. Premuda lire 15 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; dalla zia Mina ved. de Luyk e figli lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Ospedale di Lussinpiccolo; da Giuseppe e Mary Antunovich (Venezia) lire 25 pro Pubblica beneficenza di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Mario Bertos, dalla famiglia Maestri lire 20 pro Congr. di Carità (assist. inv.).

Nel I anniversario della morte di Albina Bainville, per onorarne la memoria, dai figli e fratelli lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla famiglia Locatelli lire 20 pro Congr. di Carità.

Nel XX anniversario della morte dell'indimenticabile Alice, da Gemma e Erminia Arneris (Arnerritsch) lire 50 pro Liceo femm. G. Carducci (allieve povere).

Per festeggiare la nascita del piccolo Vittorio, dalla nonna lire 50 pro Scuola F. Carniel.

Da Mario Calcagnoli lire 30, da N. N. lire 10 pro Congr. di Carità; da Luigi Bearzi lire 10 pro Previdenza (calendario), lire 10 pro Congr. di Carità (tessere) e lire 5 pro Comitato difesa dei minorenni (tessere); da G. Culot lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Augusto Pieri, dalla direzione del Politeama Rossetti lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Ugo Buri, da Lia e Renato Buri lire 100 pro O. N. Balilla; dai genitori e dalla sorella Irma lire 50 pro Guardia Medica; dalla famiglia Omero Buri lire 25 pro Congr. di Carità; dalla moglie Speranza e i figli lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Medea ved. Circoli lire 50, da Pina e Attilio Hilty lire 50 pro Guardia Medica.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: «All'Arco Romano», piazza Barbacan; Mutua Impiegati, piazza Oberdan; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi; Bradamante, via dell'Orologio; Castellano, via Belli; Cipolla, via Belpoggio; Marchio, via Ginnastica; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, Montorsino (Roiano); Vielmetti, piazza della Borsa.

Aste al Monte di Pietà. Dal 1.o al 6 febbraio 1932 si procederà alla vendita all'asta dei pegni preziosi gestione 168, inclusivi N. 70750, 191.700 e 38.250 e gestione 169 inclusivi 300 e 140.300 e pegni non preziosi gestione 168, inclusivi 43450 e 161550 e gestione 169 inclusivi 300 e 140300.

Estrazioni del Lotto
del 30 gennaio 1932

BARI	73	1	89	78	85
FIRENZE	81	41	23	63	8
MILANO	6	56	46	10	88
NAPOLI	22	74	6	2	11
PALERMO	38	13	36	39	6
ROMA	66	17	60	29	35
TORINO	49	80	54	1	10
VENEZIA	44	18	30	14	73

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
30 gennaio 1932-X

Nati vivi	14
Nati morti	—
Morti	9

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Mario Trevisan». Gli atleti partecipanti alla corsa campestre a squadre indetta dalla S. S. Giovinezza si trovino alle 13.30 ai Volti di Chiozza per recarsi sul campo di Cologna. Stasera dalle 18 in poi trattenimento di danza per soci e amici.

«Quis contra nos?» Questa sera dalle 17.30 alle 23.30 solito trattenimento di danza per soci e simpatizzanti.

Società Ginnastica. I partecipanti alla corsa campestre si trovino alle 13.40 al casello del tranvai di Opicina. Tutti gli atleti sono invitati ad assistere alla lezione dell'istruttore federale cap. Adolfo Contoli, che si terrà questa mattina nel giardino sociale, dalle 10 in poi. Oggi alle 18, trattenimento di danza per soci e signore. Giovedì ballo sociale.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 19.30 seduta della Commissione rifugi. Alle 20 seduta di Direzione.

Dopolavoro «R. Pitteri». La Sezione orchestrale, anzichè oggi, parteciperà alle prove generali d'assieme col coro la sera di mercoledì alle 20.

La Sezione escursionisti organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Montenero d'Idria. Iscrizioni seralmente in sede (via S. Marco 5), verso il pagamento della quota di lire 12.

Dopolavoro «P. Lucchini». I calcisti della I squadra sono comandati di trovarsi oggi alle 11 ai Portici di Chiozza, per partire alla volta di Prosecco. Soci e simpatizzanti che vogliono assistere alla partita vi si trovino pure alla stessa ora. Lunedì 1.o febbraio, alle 20.30, seduta della Direzione. Martedì 2 febbraio alle 20.30 tutti i coristi in sede per le prove.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 17.30 alle 20.30 tè danzante e dalle 21 alle 24 dopo-cena per soci e familiari. Domani dalle 20.30 alle 22.30 lezione del corso di danza.

Società Teosofica Italiana. Domani alle 19.15, in via Dante 1, serata d'arte con proiezioni sulla pittura impressionistica (van Gogh). Sono invitati soci e simpatizzanti.

Circolo «Fiamma». Oggi dalle 18 in poi, nella sala maesima del Circolo, via Conti n. 11, si terrà il solito trattenimento di danza.

A. S. «Nazario Sauro». Oggi si svolgeranno i campionati sociali di marcia e ciclismo. I marciatori dovranno trovarsi in sede (via Costalunga) alle 8.30; partenza alle 9 per S. Dorligo della Valle e ritorno. Arrivo in sede. Per i ciclisti, ritrovo in sede alle 14; partenza da S. Anna alle 14.30 per Capodistria e ritorno. Arrivo in sede. A Capodistria traguardo a premio, offerto da uno sportivo capodistriano. Alle 18 in sede, la Sezione filodrammatica darà una commedia in onore dei partecipanti ai campionati sociali. Seguirà il ballo.

Moto Club Trieste. Questa sera alle 20.30 verrà tenuta in sede una brillante serata di varietà, comprendente un programma comico-umoristico, sostenuto dai bravi filodrammatici del Dopolavoro «R. Pitteri» e dal sig. Carino Dell'Amore. Mercoledì prossimo solita riunione di danza e sabato grasso, 6 febbraio, grande veglia danzante.

Circolo Marina Mercantile. Stasera dalle 17.30 alle 21 si terrà il consueto tè danzante domenicale.

Circolo Alberghiero Marittimo. Oggi, domenica, dalle 16 alle 18, avrà luogo nella sede la prima lezione di danza per i bambini dei soci che si preparano per il ballo sociale. Le inscrizioni si ricevono in sede.

Società Sportiva Giovinezza. I partecipanti alla gara di corsa campestre a squadre ed i giocatori di volata si trovino alle 14.15 alla fermata del tram di Opicina, in Piazza Dalmazia.

Circolo «L. Domeneghini». Oggi, dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi, due trattenimenti di danza.

G. S. Carnaro. Tutti gli appartenenti alla Sezione calcio del Gruppo Carnaro sono comandati di trovarsi per questa mattina alle 11.30 sul campo di S. Giovanni per la partita contro il Circolo Sportivo Trieste.

G. A. R. S. Il convegno invernale che doveva aver luogo il 7 febbraio, è stato rinviato al 14, in causa alla coincidenza della adunata sciatoria delle Tre Venezie. Martedì alle 20.30 lezioni del coro.

G. E. M. M. A. Domani lunedì, alle 20.15 si terrà in sede (via S. Marco 17, I p., int.) la riunione generale dei soci.

Gruppo E. I. A. Oggi, dalle 17.30 in poi, si terrà in via dello Scoglio N. 29 una festa da ballo con giochi e scherzi di società.

Sala Ridotto. Oggi, dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi, trattenimenti danzanti.

Sala Tersicore. Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi, soliti trattenimenti di ballo.

Littoria

Per le Giovani Italiane. Si porta a conoscenza di tutte le Giovani Italiane che non frequentano più la scuola, che fra pochi giorni avrà inizio per esse un corso regolare di ginnastica nella palestra di via della Valle. Le iscrizioni si accettano al Comitato provinciale dell'Opera Balilla — via d'Annunzio 1 — Ufficio Piccole e Giovani Italiane. Le Giovani Italiane che hanno assolto l'obbligo di frequentazione scolastica, sono invitate a passare quanto prima all'Ufficio Piccole e Giovani Italiane per ritirare le tessere per l'anno X.

Sono aperte le iscrizioni al corso di equitazione che si terrà anche quest'anno al maneggio di via Rossetti, il mercoledì e sabato, dalle 16 alle 17. La tassa ridotta per le Giovani Italiane è di lire settantadue per dodici lezioni. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Piccole e Giovani Italiane, via d'Annunzio 1, II.

Gruppo Giovani Fascisti. La signorina Gabriella Deagostini leggerà domani, 1.o febbraio, alle 18, la terza parte della «Leggenda aurea di Madonna Chigi» di Enrico Corradini.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

La "Norma„ al Teatro Verdi

nel centenario del capolavoro belliniano

Le vicende dell'opera

Cent'anni sono passati dalla prima rappresentazione della «Norma», che diede a Vincenzo Bellini gloria imperitura. I maggiori teatri italiani hanno ricordato l'avvenimento eseguendo il capolavoro belliniano; anche il nostro Verdi onorerà la memoria del grande catanese rappresentando martedì la «Norma» con degli artisti di cartello, quali sono richiesti dal dolce, profondo, soavissimo canto che commenta le vicende intime dei personaggi.

Il Bellini, che fu di natura modesto ed esigentissimo con sè stesso, era consapevole d'aver creato con «Norma» la sua opera più ispirata. Anche il libretto di Felice Romani conteneva delle situazioni di alta tensione drammatica, specie per il risoluto movimento del dialogo, ed aveva inoltre una trattazione corale vivace, piena di maestà e d'imponenza; fattori questi che ispirarono al Bellini una musica fino allora mai immaginata da alcun operista italiano. Il Maestro era allora nella sua giovinezza degli anni, e già la gloria l'aveva baciato in fronte. I teatri maggiori si disputavano l'onore di rappresentare una sua nuova opera.

Il fiasco della prima rappresentazione

«Norma» fu scritta per il Teatro della Scala, dove andò in scena il 26 dicembre 1831. Caso incredibile, eppure tante volte occorso alla prima esecuzione d'un capolavoro, l'opera fece fiasco, pieno, incontrastato fiasco. Il Bellini ne fu profondamente addolorato, ma non dubitò che il giusto giudizio sarebbe dovuto venire. La sera stessa dell'infelice rappresentazione, egli scriveva a Francesco Florimo quella lettera diventata famosa e che riproduciamo, essendo essa un documento di umanità profonda, oltre che mostrarci quale sicuro senso autocritico possedesse l'autore di «Norma»:

«Carissimo Florimo, ti scrivo sotto l'impressione del dolore, di un dolore che non posso esprimerti, ma che tu solo puoi comprendere. Vengo dalla Scala; prima rappresentazione della «Norma». Lo crederesti?... Fiasco!!! fiasco!!! solenne fiasco!!! A dirti il vero, il pubblico fu severo, sembrava proprio venuto per giudicarmi; e con precipitazione (credo) volle alla mia povera «Norma» far subire la stessa sorte della Druidessa. Io non ho più riconosciuto quei cari milanesi, che accolsero con entusiasmo, colla gioia sul viso e l'esultanza nel cuore, «Il Pirata», «La Straniera» e «La Sonnambula»; e pure io credeva di presentar loro una degna sorella nella «Norma»! Ma disgraziatamente non fu così: mi sono ingannato; ho sbagliato; i miei pronostici andarono falliti e le mie speranze deluse. Ad onta di tutto ciò, a te solo lo dico col cuore sulle labbra (se la passione non m'inganna) che l'introduzione, la sortita e cavatina di «Norma», il duetto fra le due donne col terzetto che segue, il finale del primo atto, poi l'altro duetto delle due donne, ed il finale intero del secondo atto, che comincia dall'Inno di guerra in poi, sono tali pezzi di musica, ed a me piacciono tanto (modestia), che, te lo confesso, sarei felice poterne fare di simili in tutta la mia vita artistica! Basta!!! Nelle opere teatrali il pubblico è il supremo giudice. Alla sentenza contro me pronunciata spero portare appello, e se arriverà a ricredersi, io avrò guadagnata la causa, e proclamerò allora la «Norma» la migliore delle mie opere. Se poi no, mi rassegnerò alla mia tristissima sorte, e dirò per consolarmi: non fischiarono forse anche i romani l'«Olimpiade» del divino Pergolesi?... Io parto col corriere, e spero arrivare prima della presente. Ma io o questa lettera ti recherà la triste novella della «Norma» fischiata. Non ti accorare perciò, mio buon Florimo. Io son giovane, e sento nell'anima mia la forza di poter prendere una rivincita di questa tremenda caduta.

Leggi la presente a tutti i nostri amici. Io amo dire il vero tanto nella buona che nell'avversa fortuna. Addio, arrivederci presto. Intanto ricevi un abbraccio dal tuo affezionatissimo Bellini».

La rapida, trionfale rivincita

La rivincita venne già alla seconda rappresentazione, mutando il fiasco in un successo trionfale, tanto che l'opera fu data per quaranta sere di seguito. Protagonista ne fu la grande Giuditta Pasta. In tutta Italia non si parlò che di «Norma». Grandi onori ebbe il Bellini dai suoi contemporanei. A Bergamo, patria del Donizetti, «Norma» fu accolta con indicibile entusiasmo, a dispetto di certi cervelli angusti, per i quali, all'infuori del loro «genius loci», non c'erano altri musicisti degni di meritarsi il plauso dei bergamaschi. «Tutti vogliono conoscermi e congratularsi con me; e sì che sono nella patria di Donizetti!!!... Quanti ne schiatteranno di rabbia! Allegramente!» Così, il Bellini, in una lettera al suo librettista. Eppure, il Donizetti era un suo ottimo amico.

Primi a dirsi ammiratori di «Norma» furono i grandi maestri che reggevano le sorti del melodramma. Il Rossini ne lodava la potenza drammatica, e citava a esempio insuperabile di fusione poetico-musicale il duetto «In mia man alfin tu sei», ove, come è noto, il dialogo si svolge naturalmente e con piena efficacia drammatica sopra una melodia chiusa. Il Halévy, autore della melodiosissima «Ebrea», confessava che avrebbe data tutta la sua musica per la sola «Casta diva», la quale è infatti una delle più pure, fresche, malinconiche, angeliche melodie che un genio ha creato. Ammiratore della «Norma» fu anche Riccardo Wagner, il quale, eseguendosi l'opera sotto la sua direzione al teatro di Riga (ciò era nel 1837, quando il sommo maestro era agli inizi della carriera) invitava pubblicamente i cittadini alla rappresentazione con queste parole: «Il sottoscritto crede di non poter meglio provare la sua stima per il pubblico di questa città che scegliendo quest'opera, «Norma», fra tutte le opere del Bellini, è quella che ha abbondantissima la vena melodica congiunta con la più grande verità drammatica, l'intima passione. Tutti gli avversari della musica italiana renderanno giustizia a questa grande creazione, dicendo ch'essa parla al cuore, che essa è l'opera d'un genio. E' per questo ch'io invito il pubblico ad intervenire numeroso. — Riccardo Wagner».

A Trieste «Norma» fu eseguita per la prima volta al Teatro Grande nel 1834, ed ebbe lietissimo successo. Le riprese avvenute nella nostra città non si contano. Questa volta il capolavoro belliniano avrà un'esecuzione di vero splendore, e certo rinnoverà gli entusiasmi passati, per virtù del genio belliniano, «che in pieno secolo decimonono rendette credibili i portenti della cetra d'Orfeo», come si legge sul frontispizio del libro che Giuseppe Florimo ha dedicato al suo grande amico.

La prima rappresentanzione della «Norma» al Teatro Verdi avrà luogo martedì con la celebre artista signora Gina Cigna nella parte della protagonista, la signora Toniolo, il tenore Tullio Verona ed il basso Flamini. I biglietti per la prima recita sono già in vendita al camerino del Teatro Verdi.

L'ultima de "La vedova scaltra„

Diurna a prezzi popolari

Si darà oggi, alle 15.30, l'ultima rappresentazione dell'opera di Wolf-Ferrari «La vedova scaltra» nella pittoresca ed elegantissima esecuzione diretta da Edoardo Vitale. Lo spettacolo è a prezzi popolari, e sarà certo confortato da larga affluenza di pubblico.

— Ieri sera si è ripresa «Adriana Lecouvreur» la melodiosa opera di Francesco Cilea, nella quale si è presentato il soprano signora Lina Rossi Quinzio, nella parte della protagonista che ha rivelato particolare conoscenza della parte ed ha mostrato di disporre dei mezzi vocali e scenici necessari alla buona ed intelligente interpretazione. Sia nelle scene idilliche che negli episodi drammatici al terzo atto, la signora Rossi Quinzio è stata efficace ed ha raccolto dall'affollatissimo pubblico, fervidi consensi. Con la protagonista sono stati applauditi anche il tenore Parmeggiani, la signora Rhea Toniolo, il Flamini, il Poli e gli altri tutti. L'opera è stata diretta con bellissimo slancio e singolare finezza dal maestro Gaetano Marchesi, al quale è andato fervidissimo il consenso del pubblico.

La Compagnia del Teatro di Fantasia

alla Fenice

Il più brillante successo è arriso ieri alla Compagnia del Teatro di Fantasia, diretta da Dino Lugetti, che ha debuttato alla Fenice con la «Signorina Sempresì»: spettacolo elegante, originale, divertentissimo che ha pienamente soddisfatto la folla accorsa a teatro, per il brio di tutti gli esecutori, la vivacità delle musiche e la suggestiva grazia delle danze. Particolare successo hanno incontrato la elegante e spigliata «soubrette» Tina Werther e il comicissimo Wando, che ha suscitato l'ilarità più schietta ed è immediatamente entrato nella simpatia del nostro pubblico. Il quale è stato largo di applausi ed ha manifestato il suo cordiale consenso al piacevolissimo spettacolo. La «Signorina Sempresì» si replica ancora oggi. Domani nuovo programma.

Il "Cavallino bianco„

al Politeama Rossetti

Una lieta notizia per il nostro pubblico: nella seconda metà di febbraio, terminata l'attuale stagione cinematografica, avremo al Politeama Rossetti alcune rappresentazioni straordinarie del «Cavallino bianco», il superspettacolo della Compagnia Schwarz, che da parecchi mesi già va raccogliendo un successo senza precedenti sulle scene italiane, dopo quelli clamorosi avuti a Berlino, Vienna e Londra. «Il cavallino bianco» è un lavoro originalissimo in tre atti e 16 quadri di Hans Müller, che Ralph Benatzky, Roberto Stolz e Roberto Gilbert — nomi famosi nel campo dell'operetta — hanno rivestito di musiche brillantissime e che Mario Nordio ha ridotto per le scene italiane. Lo spettacolo, veramente eccezionale per la sua grandiosità, sarà presentato dalla Compagnia Schwarz, costituita fra altro di 70 ballerine, con una messa in scena di nuovissimi effetti che dal palcoscenico abbraccerà anche la sala.

L'audizione popolare in sala del Littorio

Ricordiamo che stamane alle 11.15 ha luogo nella sala del Littorio l'interessante VIII audizione del ciclo organizzato dal Sindacato musicisti, nella quale si produrranno tre eccellenti concertisti: la pianista G. Delvecchio, la cantante L. Lutta ed il violinista B. Poropat. Verrà eseguito il ricco programma già annunciato e che comprende tra altro il concerto per piano di Vivaldi, la sonata in sol per violino, di Tartini, il «Ball Schem» di Bloch per violino e un fascio di bellissime liriche antiche e moderne.

Vera Emelica al Circolo Artistico

Domani, lunedì, e non martedì, la gentile signorina Vera Emelica canterà al Circolo Artistico, svolgendo un programma composto prevalentemente di brani d'opera e specialmente delle più sentite e appassionate pagine pucciniane, in cui l'eletta artista potrà far valere la sua bella voce, fresca e vibrante di passione che il pubblico del nostro Verdi rimeritò di vivissimi applausi e sincera ammirazione. Il programma include però anche una romanza rumena, in cui Vera Emelica potrà rievocare la nostalgica melodia del suo paese. Accompagnerà al pianoforte il chiaro maestro Alcide Zuccarini. Ai soci del Circolo Artistico è pertanto riservata una gradita serata musicale.

Il trattenimento che si inizierà alle 21 sarà seguito dalla solita riunione familiare di danza.

Il concerto di Muggia pro scolari poveri

Oggi alle 14.30, nel teatro «Giuseppe Verdi» di Muggia, avrà luogo il grande concerto sinfonico a beneficio degli studenti poveri di Muggia. Oltre 60 elementi compongono l'imponente massa orchestrale del Dopolavoro dell'Associazione Mutua fra impiegati privati, che si sono offerti per questo concerto, in vista del suo carattere squisitamente umanitario. Il concerto sarà diretto dal maestro Manlio Bernuzzi.

Da Trieste si attendono numerosi invitati, fra i quali varie autorità e personalità, che hanno dato la loro adesione e il loro plauso alla benefica iniziativa. Le corse dei piroscafi della Muggesana seguiranno a mezzogiorno, partendo dal bacino San Giusto e alle 13.15 dallo Scalo Legnami.

Ecco il programma dell'interessante concerto:

1) Cimarosa: «Il matrimonio segreto»; 2) Strauss: «I racconti del bosco di Vienna»; 3) Massenet: «Scene pittoresche»; 4) Bellini: «Norma».

Le canzonette triestine

Giovedì grasso al Rossetti

La sera di giovedì grasso, 4 febbraio, si rinnoverà al Politeama Rossetti la allegra serata annuale delle canzonette popolari triestine, organizzata dal *Marameo!* e dall'impresa del teatro.

Anche quest'anno la gioconda festa è attesa con viva curiosità dal pubblico che della manifestazione schiettamente popolare s'è fatta una cara abitudine.

La Commissione esaminatrice delle composizioni musicali presentate al concorso ha proposto per la pubblica audizione al Politeama Rossetti sei canzonette e precisamente: due sui versi «Girl» (la ballerina moderna), due sui versi «Radio Trieste», una sui versi «Triestina» e infine una sui versi «La hora o'l campanon». Le sei canzonette saranno eseguite dal coro del Dopolavoro Rionale «Riccardo Pitteri» istruito dal sig. Giuseppe Occini e dall'orchestra del Sindacato orchestrale fascista, sotto la direzione del maestro Carlo Franco.

Il concorso delle canzonette sarà preceduto da un caratteristico programma di varietà.

Recite di filodrammatici

La recita alla Casa Balilla di Roiano. Il teatrino della Casa «G. Brunner» di Roiano ospitò ieri sera un folto pubblico di amici e intenditori, che tributò larga messe di applausi ai valenti filodrammatici del Fascio femminile, nella bella interpretazione della commedia in 3 atti di Marco Praga «La moglie ideale». La contessa signora Zamagna è stata una «Giulia» ideale e ottimi i signori Tedeschi e Pavanello, come pure il piccolo Olivetti, nella parte di «Giannino».

Radio Gruppo Nord

Programma del 31 gennaio 1932-X

9.20: Giornale radio. 9.35: Spiegazione del Vangelo (Milano-Trieste): Padre Vittorino Facchinetti. 9.55: Campane e Messa cantata dalla Cattedrale di S Giusto. 12.30 (Trieste): Bollettino delle nevi - Dischi «La voce del padrone». 12.55 (Trieste): Disco Fonoglotta: Lezioni 19.a e 20.a di lingua tedesca (pag. 88, 91, 92 e 95 della Guida). 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E. I. A. R. 13-14 (Trieste): Radio-quintetto. Nell'intervallo: Bollettino delle nevi. 15.50: Notizie sportive: risultati dei primi tempi delle principali partite di calcio.

16: Trasmissione dell'opera **«Iris»** di Pietro Mascagni dal teatro «Carlo Felice» di Genova. - Negli intervalli: Notizie sportive, poi risultati e classifica del campionato di calcio, Div. nazionale e resoconto degli altri principali avvenimenti. 19: Notizie sportive: risultati delle partite di calcio di 1.a divisione: Girone A, B, C e D. 19.5 (Trieste): Radio-quintetto. 20: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Musica riprodotta.

21: **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Ugo Tansini. Negli intervalli: «Alla finestra», dialogo di Alberto Casella e Carlo Veneziani - Notiziario teatrale e letterario - Giornale radio. Dopo il concerto: Ultime notizie.

Varietà e Cinema

Folloni al Teatro Eden con il film «Dirigibile» con Jack Holt, Ralph Graves e Fay Wray. La più grandiosa realizzazione artistica di Franz Capra, il più dolce idillio d'amore, la passione più ardente. Principia alle 14.

Stamane il solito «matinée» per bambini al Teatro Eden con due Topolino, Charlot, «Ridolini fra i leoni», Polidor e Riv. Cines.

Gran Cine Italia. Dalle 14, il film gioiello Cines, «La segretaria privata» con Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi. - Fuori programma: «Natale di Beb».

Gran Cinema Garibaldi. Emil Jannings nell'interpretazione del celebre tenore viennese Winkelmann, nel colosso «Ufa» «Ala della fortuna», si dimostra impareggiabile. Il commento musicale: «Lohengrin», «Otello» e «Pierrot», nonchè i canti che lo accompagnano, fanno un programma delizioso.

Cine Varietà Stella. «Tormento di madre», dramma commoventissimo di vita vissuta, interpretato dalla celebre Mary Carr, che tutti ricorderanno insuperabile interprete di «Mamma». Seguirà il film comicissimo «Valencia» con Harold Lloyd

Cine Teatro Aurora. Oggi dalle 14, spettacolissimi con «Nina». Domani, l'attesa commedia «La nona gà el moroso». Precederà il divertentissimo film «Viva la radio». Un programma dunque attraentissimo. Data l'importanza dello spettacolo, si principierà alle 14.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 15.30: «La vedova scaltra» di E. Wolf-Ferrari.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 13: «Trader Horn», il «film miracolo» della Metro Goldwyn Mayer
Excelsior. 14: «Passione di Principe», ed. Fox con Conchita Montenegro e J. Mojica
Nazionale. 14: «Transatlantic», superfilm parl. it. con E. Lowe, G. Nissen e M. Loy.
Filodrammatico. 14: «Trader Horn», il «film miracolo» della Metro Goldwyn Mayer.
Fenice. 14: «I pagliacci» di R. Leoncavallo e successo della Compagnia di fantasia.
Eden. 14: «Dirigibile» con Jack Holt, Ralph Graves e Fay Gray. Film d'eccezione.
Italia. 14: «La segretaria privata» con Merlini-Tofano-Besozzi e «Natale di bebè»
Regina. 14: «Ben-Hur», il colosso della cinematografia con Ramon Novarro.
Impero. 14: «Vertigine di lusso» con A. White e C. Morris, Topolino in «Clown delle meraviglie» e riv. «Luce» sonoro.
Reale. 14: «Una donna e tre clown», dramma d'amore con E. Holt e H. Hedwart.
Massimo. 14: «La segretaria privata», parl. ital. con E. Merlini, S. Tofano e N. Besozzi
Novo Cine. 14: «Il solitario della montagna», film Cines, parl. e cant. italiano
Garibaldi. 15: «Ala della fortuna» con Emil Jannings e O. Tschekowa. «Luce» son
Odeon. 15: «Disonorata», colosso parl. ital con Marlene Dietrich e V. Mc. Laglen.
Royal. 14.30: «I dominatori del mare», sonoro cantato con Giorgio O' Brien.
Savoia. 14.30: «Sivigliana» con Ramon Novarro e C. Montenegro. Parlato italiano.
Aurora. 14: «Viva la radio» e la commedia «Nina». Grande successo.
Armonia. 15.30: «Nell'ora suprema», dramma passionale con L. Joung e D. Fairbanks
Galileo. 14: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera» e «Estrema difesa» con Thompson.
Popolo. 14.30: «Rubacuori», parlato italiano con Armando Falconi e Rivista Cines.
Buffalo Bill. 14.30: «Il cabaret della gheisa» con M. Livingston e Charles Farrell.
Centrale. 14.30: «La donna del fiume», sonoro con J. Logane e Lionel Barrymore.
Familiare. 14.30: «La danza degli elefanti» e Comp. De Rosè con «Temporai».
Venezia. 14.30: «Le rose della castellana», parlato e cantato con Myrna Loy.
Stella. 14: «Tormento di mamma» con M. Carr e «Valencia» con Harold Lloyd.
Roma (ex Saturnia). 14: «L'Arca di Noè», son. e cant. con D. Costello e G. O' Brien.
Dante. 14: «Sparviero della prateria» (Falco del West) con K. Maynard e comica con Ridolini.
Belvedere. 14.30: «Terra madre», parl. ital.
Roiano. 15: «L' usurpatore», ovvero «Un con S. Salvini e L. Gloria e «Topolino».
Roma (Servola). 15: «Trafalgar» con Corinne Griffith e Victor Varconi.

Trattenimenti:

Ristorante alle Viole - Via Carducci 7. Seralmente concerto vario dell'orchestra «Merry Makers». Nessun aumento.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Levante B; «Adria» in linea della Palestina; «Asia» a Trieste; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Aventino» a Trieste; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Carnaro» in linea della Palestina; «Celio» in linea Tirreno-Danbio (da Genova); «Cracovia» a Trieste; «Dalmazia L.» in linea Adriatico-Soria A; «Diana» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Esquilino» noleggiata al Lloyd Sabaudo; pir. «Fenicia» a Trieste; m.n. «Fusijama» a Trieste; pir. «Gange» partito il 22 corr. da Colombo per Singapore; «Gastein» a Trieste; «Gianicolo» in linea commerciale Tirreno-Mar Nero (da Genova); «Graz» in linea commerciale Tirreno-Mar Nero; «Helouan» in linea espresso d'Alessandria; m.n. «Himalaya» arrivata il 26 corr. a Bombay; pir. «Leopolis» in linea commerciale Adriatico-Danubio; «Palacky» a Trieste; m.n. «Palestina» a Trieste; pir. «Pilsna» partito il 25 corr. da Hongkong per Singapore; «Praga» in linea Adriatico-Danubio; m.n. «Remo» noleggiata al Lloyd Sabaudo; «Romolo» noleggiata alla Navigazione Generale Italiana; pir. «Semiramis» noleggiato alla Navigaz. «Puglia»; «Stella d'Italia» in linea espresso di Stambul; «Tevere» in linea espresso Stambul-Oriente B; «Venezia L.» a Trieste; «Vesta» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Vienna» in linea espresso di Stambul; m.n. «Victoria» in linea espresso di Bombay (da Genova); «Viminale» passata in proprietà della Società «Italia»; «Città di Bari» in linea Adriatico-Soria B; «Egitto» in viaggio da Alessandria per Trieste, partita il 29 corr.; «Otranto» in linea Adriatico-Soria B; «Hilda» partita il 22 corr. da Penang per Colombo; «Col di Lana» partita il 29 corr. da Yokohama per Moji; «Moncalieri» partita il 25 corr. da Colombo per Singapore; «Tergestea» partita il 26 corr. da Brindisi per Port Said; «Carmen» in linea eventuale di Stambul.

COSULICH. M.n. «Saturnia» arrivata il 24 corr. a Trieste; «Vulcania» partita il 26 corr. da New York per la prima Crociera nelle Indie Occidentali; pir. «Belvedere» arrivato il 26 corr. a Buenos Aires; «Martha Washington» arrivato il 22 corr. a Trieste; «Alberta» partito il 9 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Anna C.» arrivato il 29 corr. a Mouston; «Clara» partito il 24 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Dora C.» a Pola; m.n. «Giulia» arrivata il 29 cor. a Fiume; pir. «Ida» partito il 9 corr. da Palermo per New York; «Lucia S.» partito il 9 corr. da Palermo per New York; m.n. «Maria» arrivata il 21 corr. a Trieste; pir. «Atlanta» arrivato il 22 corr. a Buenos Aires; «Carolina» arrivato il 30 corr. a Trieste da Venezia; «Laura C.» partito il 25 corr. da Rio de Janeiro per Victoria; «Teresa» partito il 26 corr. da Genova per Las Palmas.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» partito il 29 corr. da Vancaouver per Seattle; «Duchessa d'Aosta» partito il 29 corr. da Napoli per Genova; m.n. «Feltre» arrivata il 20 corr. a Genova; «Rialto» partita il 20 corr. da Volo per Venezia; «Fella» in arrivo il 2 febbraio a Las Palmas da Colon; «Cellina» arrivata il 25 corr. a Vancouver da S. Francisco; «Leme» arrivata il 30 corr. a Messina da Port Said; pir. «Piave» arrivato il 29 corr. a Durban; da East London; «Timavo» partito il 29 corr. da Las Palmas per Walvis Bay; «Rosandra» a Trieste; «Maiella» part. il 27 corr. da Civitavecchia per Bari; «Sistiana» partito il 25 corr. da Walvis Bay per Conakry; «Perla» partito il 27 corr. da Dar-es-Salaam per Mozambico; «Sabbia» partito il 30 corr. da Suez per Safaga; «Cherca» arrivato il 28 corr. a Marsiglia; «Carso» partito il 28 corr. da Winnebah per Accra; «Livenza» partito il 28 corr. da Freetown per Warri; «Isonzo» arrivato il 28 corr. a Vera Cruz; «Arsa» partito il 29 corr. da Barcellona per Valencia; «Istria» partito il 26 corr. da Puerto Plata per Las Palmas; «Aussa» a Genova; «Recca» a Livorno; «Carnia» passato il 26 corr. le Azzorre diretto a Genova; «Savoia» passato il 27 corr. le Azzorre diretto a New York; «Edda» partito il 23 corr. da Colon per Seattle; «Anfora» a Venezia; «Laguna» a Trieste; «Tagliamento» a Genova; «Isarco» a Savona.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» arrivato il 29 cor. a Le Havre; «Arcadia» proseguito il 24 corr. da Bona per Anversa; «Dardania» partito il 23 corr. da Huelva per Filadelfia; «Gerania» a Batoum; «Laconia» carica al Tyne per Servola; «Numidia» arrivato il 28 corr. a Servola; «Etruria» arrivato il 30 corr. a Napoli; «Fanny Brunner» proseguito il 28 corr. da Malaga per Cartagena; «Raffaello» arrivato il 30 corr. ad Alicante; «Silvia Tripcovich» arrivato il 30 corr. a Palermo; «Giovinezza» a Trieste; «Saraceno» partito il 26 corr. da Fiume per Catania; «Algorino» partito il 29 corr. da Brindisi per Trieste; «Alicantino» partito il 29 corr. da Casablanca per Nemours; «Tunisino» partito il 27 corr. da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» partito il 29 corr. da Marsiglia per Nizza; «Guido Brunner» proseguito il 28 corr. da Alicante per Ceuta.

ADRIA. M.n. «Catalani» sotto carico a Genova; «Donizetti» attesa domani a Marsiglia; «Paganini» sotto carico a Fiume; «Puccini» sotto carico a Bari; «Rossini» attesa domani a Catania; «Verdi» sotto carico a Napoli; pir. «Albachiara» atteso domani a Reggio Calabria; «Cimarosa» carica a Trieste .Tiepolo» atteso domani a Licata; «Tiziano» atteso domani a Messina; «Aleardi» in partenza da Amburgo per Anversa; «Foscolo» carica a Rotterdam; «Goldoni» partito il 28 corr. da Palermo per Londra; «Pascoli» partito il 28 corr. da Rotterdam per Palermo; «Ugo Bassi» a Palermo; «Ariosto» carica in Sicilia; «Manzoni» carica a Novorossisk; «Tasso» scarica ad Anversa; «Alfieri» partito il 23 corr. da Palermo per Londra; «Boccaccio» in partenza da Palermo per Londra; «Carducci» scarica a La Spezia; «Petrarca» carica a Napoli.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» a Trieste; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» passato il 24 corr. Gibilterra diretto a Brema; «Generale Petitti» arrivato il 27 corr. a Venezia; «Monte Bianco» partito il 21 corr. da Blyth per Trieste; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» partita il 29 corr. da Yokohama per Sciangai; «Monte Piana» arrivata il 27 corr. a Genova.

OCEANIA. Pir. «Mrav» partito il 26 corr. da Orano per Anversa; «Jadera» arrivato il 29 corr. a Huelva, proseguirà per Rotterdam; «Vila» partito il 29 corr. da Casablanca per Mogador, Teneriffe, Las Palmas; «Sava» arrivato il 29 corr. a Ragusa II, proseguirà per Malta indi in linea Canarie; «Kostrena» partito il 27 corr. da Ragusa II per Nizza indi in linea Marocco; «Sud» partito il 29 corr. da Casablanca per Mazagan, Orano, Trieste; «Morava» arrivato il 28 corr. a Cette, proseguirà uer Barcellona, Valencia, Alicante, Algeri, Spalato, Sussak e Trieste; «Diamant» partito il 30 corr. da Sussak per Trieste, indi linea Adriatico-Spagna.

ORIENTE. Pir. «Burma» partito il 28 corr. da Nicolajeff per Falmouth; «Java» scarica a Svendborg; «Kobe» partito il 18 corr. da Sunderland per Trieste.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 28 corr. da Venezia per Istanbul; m.n. «Tergestea» partita il 26 corr. da Brindisi per Port Said.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 1.o febbraio (A. X).

Turno Generale: Marinai 171, 172, 193, 194, 195; giovani coperta 45, 47, 49, 53, 55; mozzi coperta 33, 119, 127, 131, 132; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta 1, 9, 10, 11, —; fuochisti carbone 121, 145, 146, 150, 152; carbonai 85, 95, 100, 101, 102; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 102, 143, 153, 160, 162; giovani coperta in I 74, 76 bis, 77, 78, 79; giovani coperta in II 29, 41, 30, 42, 43; mozzi coperta 40, 39, 46, 47, 48; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 111, 120, 121, 122, 123; carbonai 12, 14, 15, 16, 17; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 24.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 19, 20, 21, 22, 23; marinai carico 20, 23, 24, 26, 27; giov. coperta in I 11, 12, 13, 14, 15; giov. coperta in II 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 38, 39, 41, 42, 43; ingrassatori passegg. 7, 9, 11, 12, 13; ingrassatori carico 3, 5, 6, 7, 8; fuochisti passegg. 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti carico 6, 8, 10, 11, 12; giov. macchina 30 22, 31, 32, 33; salonieri II cl. 38, 5, 6, 7, 8; cabinisti II cl. 4, 6, 7, 8, 9; camerieri III cl. 37, 8, 9, 10, 11; giov. camera 25, 26, 27, 28, 29; mozzi camera con navig. 15, 18, 19, 21, 22; mozzi camera senza navig. 7, 8, 10, 12, 13; garzoni cucina 21, 22, 23, 24, 25; allievi cuochi in I 20, 21, 22, 23, 24; allievi cuochi in II 4, 5, 6, 8, 9; camerieri mensa ufficiali 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 5, 6, 7, 8, 9; cabinisti 2.a cl. 8, 9, 11, 12, 13; camerieri III classe 12, 14, 15, 16, 18; garzoni camera 11, 12, 13, 14, 15; garzoni cucina 4, 13, 14, 15, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 27, 28, 29, —, —; giovani coperta 9, —, —, —, —; ingrassatori 14, 16, 17, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 38, 39 bis, 41, 42, 43; giov. coperta I 11, 12, 13, 14, 15; mozzi coperta 2, 19, 21, 22, 23; ingrassatori 6, 7, 9, 10, —; fuochisti nafta 8, 9, 10, 11, 13; fuochisti carbone 35, 39, 40, 41, 42; carbonai 12, 17, 20, 21, 22; camerieri 16, 21, 23, 24, 25; garzoni camera 32, 34, 35, 36, 37; mozzi camera 10, 12, 13, 14, 15; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 19, 20, 21, 22, 24; carbonai 7, 12, 13, 14, 15.

Turno Gerolimich: Marinai 16, 17, 18, 20; giovani coperta 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.

Chiamate per lunedì 1.o febbraio (10.30)

Turno Lloyd Triestino: 4 marinai, 2 giovani coperta I, 2 giovani coperta II, 4 mozzi coperta, 3 fuochisti, 1 carbonaio.

Turno Cosulich: 1 giovane macchina.

Turno Generale: 2 fuochisti, 1 marinaio.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste: Per Isola alle ore 7, alle 14 alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 19.30.

Per Pirano, alle ore 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle ore: 8 (Pontile Bagno); 12.10 (diretto); 14.15 (Pontile Bagno) 19.30; da Capodistria, alle: 6.30 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (Pontile Bagno), 17 (Pontile Bagno), 18 (diretto).

NB. Le toccate all'Ospizio e Ancarano, da ta l'impossibilità di attracco per le riparazioni ai moli, si faranno soltanto al pontile di S. Nicolò-Bagni.

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia, alle: 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17, 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.45 e 13.20; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.30 e 12.45.

Con il piroscafo «Diadora» (dalla radice del molo Bersaglieri). Per Isola, alle: 8, 12.5, 14.40, 19.45; da Isola, alle: 6.40, 9, 13.15 e 18.45.

Comunicazioni sindacali

Convocazioni. L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria comunica che nella settimana prossima, dal 1.o al 6 febbraio, avranno luogo le seguenti riunioni:

Lunedì, alle 15: rivenditori di giornali; 18: fiduciari operai chimici; 18: Direttorio Sindacato scalpellini; 18: fiduciari Fabbrica macchine S. Andrea; 19: Consiglio direttivo operai calzaturifici.

Martedì, alle 18: riunione straordinaria del Direttorio dell'Unione, capi gruppo e funzionari.

Mercoledì, alle 18: operai poligrafici, fiduciari; 18: Direttorio Sindacato tappezzieri; 18.30: Direttorio Sindacato meccanici; 19: Direttorio Sindacato portieri; 19: Direttorio Sindacato pastai e mugnai; 19.30: Dirrettorio Sindacato esperti industrie chimiche.

Giovedì, alle 18.30: Direttorio e fiduciari operai chimici; 18.30: Direttorio decoratori e verniciatori; 19: Direttorio falegnami ebanisti; 19.30: riunione esperti industria edilizia; 20: Consiglio direttivo lavoranti sartoria.

Venerdì, alle 17.30: Circolo «Morara-Sassi», Direttorio Sind. operai poligrafici; 18: fiduciari operai cartotecnici; 18: Direttorio Sindacato manufatti in cemento; 19: Direttorio dipendenti imprese di costruzione e manutenzione dei porti; 19: Direttorio vino, birra e liquori; 19.30: Consiglio direttivo impiegati carta e stampa.

Sabato, alle 18.30: fiduciari cantieri navali.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 31 gennaio: Giulio, Geminiano, Saturnino, Vittorio, Marcella.

1 febbraio: Severo vescovo di Ravenna, Paolo.

NASCITE (30 febbraio 1932): Legittimi: Jugovaz Romano di Pietro; Petronio Pierpaolo di Sergio; Ljuba Luigi di Daniele; Visnievic Liliana di Giuseppe; Jagodinich Francesco di Giuseppe; Colautti Sergio di Girolamo (denuncia tardiva); Senicca Giovanni di Giuseppe; Boreatti Ennio di Pietro. Illegittimi: maschi 3; femmine 3 (di cui 1 in denuncia tardiva).

DECESSI: Comar Michele a. 20; Kocjancic ved. Krismann Giovanna a. 73; Buri Ugo a. 51; Lazzar ved. Hafner Anna a. 74; Cristofich in Onorati Anna a. 30; Osvald ved. Zec Anna a. 83; Digrimi Nicolò a. 71; Haffner Carlo a. 72; Spongia Giuseppina a. 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Bullo Giovanni, installatore meccanico e Colognati Elda, sarta; Fusillo Donato, scalpellino e Verbic Giuseppina, casalinga; Violin Augusto, negoziante e Lustica Danica, venditrice; Scamperle Pietro, meccanico e Bernetti Giustina, sarta; Seppich Antonio, meccanico e Viola-Fontanot Giovanna, casalinga; Stolfa Ponziano, cameriere marittimo e Deponte Mercede, casalinga; Guardi Francesco, autista e Milotin Lucia, casalinga; Buosi Egidio, elettromeccanico e Covassi Rosa, casalinga; Schwarz Gustavo, commerciante e Segrè Silvia, casalinga; Ravalico dott. Marcello, medico e de Pastrovich Laura, casalinga; Barago Giuseppe, panettiere e Bisiacchi Maria, casalinga; Vitale Vincenzo, impiegato ferroviario e Perissinotto Linda, casalinga; Sist Francesco, cuoco pasticcere e Bertogna Maria, casalinga; Ramspott Giuseppe, radiotelegrafista e Scaramelli Amalia, impiegata; Germani Libero, meccanico e Soranzio Teresa, commessa; Welsofsky Antonio, impiegato e Del Senno Augusta, casalinga; Serafin Giuseppe, bracciante e Perusin Caterina, domestica; Giacon Antonio, maresciallo di fanteria e Negrini Anita, venditrice; Barberini Filippo, pensionato e Cetin Francesca, casalinga; Mezgec Carlo, bracciante e Sitzel Antonia, casalinga; Mennuni Giuseppe, bracciante e Palumbo Fiora, casalinga; Gris Luigi, commesso statale e Martellani Margherita, casalinga; Grgurev Nicolò Antonio, cameriere e Piscanc Giustina, sarta; Bencich Francesco, bracciante e Gregori Maria, casalinga; Berni Carlo, fabbro e Frank Giovanna, casalinga; Sannicolò Silvio, ebanista e Novak Maria, casalinga; Clerici Antonio, impiegato e Borghi Fausta, casalinga; Polla Bruno, commesso e Sgnidarich Beatrice, casalinga; Vecchio Americo, ufficiale postale e D'Ambrosio Elvira, civile; Zaez Vittorio, bracciante e Bratina Maria, domestica; Hierschel de Minerbi Oscar, studente universitario e Lekner Eleonora, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Bologne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino; 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).